



L'Alpino



Tutti ad Asti



IN COPERTINA

Un invito da un astigiano d'eccezione come Papa Francesco non può rimanere inascoltato. E allora... tutti all'Adunata nazionale ad Asti!

(foto Osservatore Romano)

- 3 Editoriale
- 4 Lettere al direttore
- 8 I sentieri degli alpini 1914-1918
- 12 Progetto universitario con il Centro Studi
- 14 A giugno raduno del Triveneto a Gorizia
- 17 89ª ADUNATA NAZIONALE AD ASTI
- 53 Biblioteca
- 54 Auguri ai nostri veci
- 56 Incontri
- 58 Alpino chiama Alpino
- 60 Sezioni Italia
- 63 Cdn e calendario manifestazioni
- 64 Obiettivo sul Centenario



Riceviamo al momento di andare in stampa la triste notizia della scomparsa di Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, di Rotzo. La casacca color kaki e il caschetto coloniale con la penna erano il suo segno distintivo alle Adunate nazionali a cui non mancava mai, calorosamente salutato dal pubblico e dalle autorità. Reduce d'Abissinia, aveva partecipato alla Seconda Guerra Mondiale in Libia e dopo l'8 settembre era stato fatto prigioniero dai tedeschi. Ciao Vecio, ora cammina per le tue montagne su nel Paradiso di Cantore.

L'Alpino

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE NUMERO 229
Iscrizione R.O.C. n. 48

DIRETTORE RESPONSABILE

Bruno Fasani

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9 - 20121 Milano
tel. 02.29013181 - fax 02.29003611

INTERNET

www.ana.it

E-MAIL

lalpino@ana.it

PUBBLICITÀ

pubblicita@ana.it

COMITATO DI DIREZIONE

Salvatore Robustini (presidente), Roberto Bertuol, Massimo Rigoni Bonomo, Mario Botteselle, Massimo Curasi, Bruno Fasani, Roberto Migli, Renato Romano

NON ISCRITTI ALL'ANA

Abbonamenti, cambio indirizzo, rinnovi
tel. 02.62410215 - fax 02.6555139
associati@ana.it

Tariffe per l'abbonamento a L'Alpino

per l'Italia: 15,00 euro

per l'estero: 17,00 euro

sul C.C.P. 000023853203 intestato a:

«L'Alpino» - via Marsala, 9 - 20121 Milano

IBAN: IT28 2076 0101 6000 0002 3853 203

BIC: BPPIITRRXXX

indicando nella causale nome, cognome e indirizzo completo della persona a cui dovrà essere spedito il giornale.

ISCRITTI ALL'ANA

Gli iscritti all'Ana, per il cambio di indirizzo, devono rivolgersi esclusivamente al Gruppo o alla Sezione di appartenenza.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala, 9 - 20121 Milano

Segreteria: tel. 02.62410200
fax 02.6592364
segreteria@ana.it

Segretario Nazionale: tel. 02.62410212
segretario.nazionale@ana.it

Amministrazione: tel. 02.62410201
fax 02.6555139
amministrazione@ana.it

Protezione Civile: tel. 02.62410205
fax 02.62410210
protezionecivile@ana.it

Centro Studi Ana: tel. 02.62410207
centrostudi@ana.it

Servizi Ana srl: tel. 02.62410219
fax 02.6555139
serviziana@ana.it

Stampa:

Rotolito Lombarda S.p.A.
Via Sondrio, 3
20096 Seggiano di Pioltello (MI)

Progetto grafico e impaginazione: Camillo Sassi

Chiuso in tipografia il 30 marzo 2016
Di questo numero sono state tirate 361.614 copie



La macchina e il cuore

Occupandomi da sempre di comunicazione, cerco di aggiornarmi su ciò che sta accadendo intorno a me e su quali potranno essere gli esiti di una tecnologia digitale inarrestabile. Ne dobbiamo prendere atto: la cultura del libro (non i libri ovviamente) è finita da tempo e quella digitale ha preso il suo posto. Ne sa qualcosa chi ha la mia anagrafe. Muoverci tra internet, Twitter, Facebook, Instagram... non è il massimo delle nostre prestazioni. Siamo immigrati digitali, esattamente come quelli che entrano in un Paese straniero e devono parlare una nuova lingua, che non è quella che hanno appreso col latte materno. Abbiamo i nostri giornali di Sezione e quello nazionale pubblicati in pdf sui nostri siti, ma abbiamo ancora bisogno di toccare la carta, sfogliare piano piano le pagine, per sentirci il profumo, guardare le immagini, provare l'emozione del vedere, toccare, odorare.

Leggo da un resoconto scientifico che Google ha creato l'intelligenza artificiale. Trenta chip sovrapposti, come trenta strati di una torta, ognuno dei quali in grado di riconoscere infinite variabili possibili. Fino a trenta milioni. Uno riconosce le forme, uno i tratti somatici, uno dà i nomi, uno registra le infinite reazioni emotive... Provate a immaginare quale intelligenza umana potrebbe competere con un simile patrimonio di conoscenze. Roba da perdersi solo a descriverla. Vi dico solo che con questa intelligenza artificiale è stato battuto il campione mondiale di Go, un complicatissimo gioco da tavolo. Nei prossimi anni questi cervelli artificiali sostituiranno l'uomo. Si parla già di 22 milioni di posti di lavoro in meno nell'immediato. Ma siamo solo all'inizio.

Scrivo queste considerazioni e immagino le facce stranite dei lettori. Cosa c'entra tutto questo con gli alpini? E soprattutto cosa può interessare agli alpini, abituati alle cose essenziali, a incontrarsi dentro una baita, dove ci si sveste della complessità, per ritrovare il sapore della fraterna convivialità? C'entra, c'entra, cari lettori. Almeno per due ragioni.

Si sa bene che noi alpini abbiamo una storia alle spalle, una storia da raccontare e da tramandare. Una tradizione equiparabile a un patrimonio immobiliare di sconfinato valore. La vita mi ha insegnato che chi subentra ai padri fondatori o fa l'erede, o fa l'idiota. Erede è colui che mette a frutto, idiota chi sperpera l'eredità. Sentirci eredi responsabili del nostro patrimonio, e non idioti, ha le stesse logiche di chi eredita un'azienda. Come stare al passo dei tempi per farla girare a pieno regime? Analogamente, cosa fare nel tempo della cultura digitale, perché le nuove generazioni siano contaminate dai valori del nostro passato? Non si tratta soltanto di mettere dentro alle macchine della nuova tecnologia alcune informazioni, quanto di capire che dobbiamo parlare il linguaggio del presente se vogliamo essere ascoltati. Alle nuove generazioni non è sufficiente raccontare le vicende della Grande Guerra, se poi non riusciamo a portarle sui suoi scenari. E per essere ascoltati da esse dobbiamo parlare la loro lingua.

Ma c'è una seconda ragione che ci obbliga a riflettere su questi temi, anche se sembra smentire quanto affermato poco sopra. Ed è il fatto che gli alpini devono conoscere i linguaggi che mutano, ma devono essere soprattutto gli alfiere di una umanità che non cambia. Gente consapevole che nessuna intelligenza artificiale ci regalerà mai un sorriso, una parola di consolazione, un cappello sopra la bara e una lacrima furtiva, ci offrirà un pezzo di pane e un bicchiere di vino. Non ci regalerà mai un canto, capace di orlare la vita di cordialità. Nessun artificio ci darà mai il profumo dell'umanità. In un mondo attraversato dalla logica delle macchine, nulla potrà sovrastare il fascino della creatura. Il calore del cuore umano, di cui gli alpini sono depositari e testimoni.



lettere al direttore

I FUCILATI DI CERCIVENTO

Ho letto dei fatti che mi hanno colpito e che riguardano le fucilazioni dei soldati che si rifiutavano di combattere. Fra questi figurano quattro alpini del btg. Monte Avernis, 109ª compagnia: alp. Ortis Gaetano Silvio di Naunina, alp. Matiz Basilio di Timau, alp. Cordazzi Giovanni Battista da Forni di Sopra, alp. Massaro Angelo Primo da Maniago, fucilati ingiustamente il 1° luglio 1916 davanti al muretto del cimitero di Cercivento (Udine), colpevoli d'aver suggerito una via alternativa (cosa che avvenne dopo la loro fucilazione) al progettato primo d'attacco alla cima orientale del Cellon per sorprendere gli austriaci. Tutta la storia è raccontata sul libro di don Antonio Bellina, Sior Santul (1983, La

Nuova Base). È in corso per questi nostri alpini la causa per essere riabilitati. Mi permetto di suggerire se non fosse stato fatto, di spendere qualche parola e/o di agire per questo onorevole scopo.

Gustavo Matricciani, Bussi sul Tirino (Pescara)

Il caso dei "fusilaz di Cercivento" è stato portato all'attenzione anche del Presidente della Repubblica e so dell'impegno personale della Presidente della Regione Friuli per trovare risposta a quanto tu auspichi, insieme a moltissimi altri alpini e non alpini. Noi, come redazione contiamo prima o poi di tornarci sopra, per rendere doverosa giustizia a queste vittime incolpevoli.

AMICI DEGLI ALPINI

Recentemente il nostro Capo Settore ha esposto al nostro Gruppo per la discussione, le proposte di modifica al regolamento dello Statuto che riguardano gli aggregati e gli amici degli alpini. Il nostro Gruppo, pur riconoscendo con gratitudine ed affetto il valido e concreto aiuto che i suddetti offrono volontariamente ai Gruppi, ha votato no all'unanimità a tale proposta. Consapevoli che molti Aggregati e amici partecipano alle Adunate Nazionali, che sfilano in molti con un cappello alpino tarocco, noi tutti diciamo che l'Ana è esclusiva di chi ha prestato giuramento alla Repubblica ed al Tricolore ed ha fatto il militare nelle Truppe Alpine. Nessun'altra ufficializzazione riteniamo opportuna. Volete gratificare ufficialmente gli amici degli alpini?

Create un'Associazione parallela aggregata all'Ana, che abbia una sigla propria, un proprio Statuto e regolamento e che abbia la possibilità di sfilare separatamente dai gruppi ma senza Cappello alpino, questa una nostra idea. Quando gli alpini si saranno estinti del tutto, loro, con la loro Associazione di amici degli alpini, continueranno a trasmettere alle future generazioni le nostre tradizioni ed i nostri Valori. Io personalmente aggiungo che se il Cdn, pur con un'eventuale e possibile maggioranza di sì nazionali, accetterà che un solo alpino socio in disaccordo per tale motivo, lasci l'Associazione, fosse anche a favore di 10, 100, 1.000 aggregati, ebbene il Cdn confermerà che degli alpini soci non gli interessa proprio nulla e che si è venduto esclusivamente al dio denaro. Cordiali saluti.

Mario Carlo Romagnoli

Chi ti scrive è un novantenne amico degli alpini che ti ringrazia per l'editoriale apparso sull'ultimo numero del nostro periodico. Hai ragione, chi frequenta gli alpini si rende conto che lo stare con loro dona letizia. Peccato però che, come tu stesso ammetti, gli alpini siano in estinzione; da qui la necessità di non disperderne il lievito per "insegnare al mondo a continuare ad amare". Il suddetto editoriale mi dà lo spunto per avanzare una richiesta-proposta che avevo già fatto, senza esito, al precedente direttore, cioè quella di

valorizzare gli amici che frequentano i Gruppi alpini sparsi in tutta Italia. Anche nell'ultima riunione dei presidenti di Sezione è emersa la preoccupazione della diminuzione degli iscritti all'Ana tanto che nel corso della stessa è stata avanzata l'idea di proporre concretamente il ripristino del servizio di leva, cosa difficile per lo spirito anti-militare (anche pseudo-militare) che alberga nei politici italiani. Nella riunione summenzionata è stato ribadito che nelle sfilate ufficiali i Soci debbano collocarsi in fondo al proprio gruppo di appartenenza senza il Cappello alpino. Giusto, ma allora perché non inquadrare regolarmente gli amici autorizzando un berretto con una scritta che li qualifichi per quello che sono ed evitare che creino una specie di esercito di Franceschiello, soprattutto nei mesi invernali, quando il freddo obbliga ad indossare berretti anonimi e diversi fra loro? Ciò darebbe loro ancor più orgoglio di appartenenza. Cosa ne pensi? Potrebbe essere una buona idea da sottoporre all'Ana?

Sergio Bono

Gruppo Carnate, Sezione di Monza

APERTI ALLE EMOZIONI

Con te si può anche discutere, persino polemizzare, ma resta indiscutibile la tua capacità espressiva. L'editoriale "Perché ci vogliono bene" mi fa del bene, come gli articoli che seguono, aprendomi gli occhi sul valore delle emozioni umane, delle passioni, quando si accompagnano adeguatamente alle pur necessarie ragioni dell'intelletto. Per stare in tema, "mi relazionano" con te per ringraziarti delle tue buone e sagge parole, che possono far breccia in qualche cuore indurito. Cordialmente.

Francesco Lanzellotti, Moncalieri (Torino)

Sono personalmente convinto che la cultura contemporanea, impregnata di razionalità tecnico-scientifica, ha finito per trascurare le emozioni, le quali se lasciate a briglia sciolta ci rendono poco lucidi e inconcludenti. Ma senza di esse, il mondo finirà in un grande sbadiglio. Mescolare bene gli ingredienti è l'unico modo per rendere il mondo migliore e più affascinante.

DIFENDERE LA PATRIA

L'art. 52 della nostra Costituzione afferma che "la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino". E la Patria si difende non solo ma certamente anche con le armi, che sono dunque uno strumento per adempiere quel dovere che la carta costituzionale definisce "sacro". Mi sembra pertanto logico, razionale e giustificato chiedere a Dio di rendere forti le nostre armi. O dovremmo chiedere all'Onnipotente di renderle deboli? Certe polemiche, dettate da un utopistico irenismo, mi sembrano stucchevoli e - consentimelo, caro direttore - anche poco legate alla razionalità e all'intelligenza. Se l'Isis ci attaccasse come dovremmo reagire? Con fiori, manifestazioni, canti o tavole rotonde?

Giorgio Bianchi

Sorridiamoci sopra caro Giorgio, anche se l'argomento è serio. A Dio chiediamo di regalarci tempi di pace e soprattutto di convertire tutti quelli che, nella loro cultura, sono contrari a un buon bicchiere di vino. Può sembrare una battuta, ma non è così. Il libro e il vino - e penso a una Cena importante in Gerusalemme - sono il fondamento della nostra millenaria civiltà. Chi ci fa la guerra non ama né l'uno né l'altro.

RADICI CRISTIANE

Per il tuo editoriale mi verrebbe da titolare: prendere per mano il lettore conducendolo fra scienza e spiritualità come salutare ritorno a tempi trascorsi, ma non finiti. Erano i tempi in cui il prete era il naturale approdo per risolvere tanti problemi della mente. Poi sono intervenuti, magari in bene per carità, psicologi e psichiatri che si trovano servito il lavoro allestito da una congerie di fatti espressi dai mezzi di comunicazione di massa, dalla cinematografia a cui nessuno vuol porre un pur minimo freno, da un'indiviolata fuga in avanti del pensiero. Ho detto prete perché dietro a questa parola, asciutta come la Croce, vedo gesuiti, domenicani, secolari, francescani che nella mia vita ho avuto come sostegno morale di elevata spiritualità e di pratico buon senso. Una fortuna questa che auguro a tutti. All'alpino don Fasani ogni bene e che Dio ci assista.

Emanuele Tabasso

Caro Tabasso, grazie di ciò che affermi. È vero che qui faccio il giornalista, ma è pur vero che tagliare le radici cristiane ad un alpino è come privarlo del cappello.

SOLO BUGIE

Chi scrive è un ex del 3°/67, che ha perso la confidenza con la penna. Essendo a riposo forzato per via di una gamba rotta mi diletto con la lettura. Giorni fa ho finito di leggere il libro "Terroni" di Pino Aprile e sono stato colpito da questa frase: «... certo non aiuta proporre che nel Corpo degli alpini i settentrionali abbiano un bonus di 500 euro e i meridionali no; che vada in galera chi butta le carte per strada, ma solo se napoletano...». Direttore, ma davvero siamo ridotti così?

Mi auguro che l'autore abbia usato quella frase per colpire il lettore. Se così non fosse, crollerebbero i nostri sentimenti di alpinità, amicizia e uguaglianza. O no?

Matteo Temesio, Imperia

C'è chi racconta balle sapendo di raccontarle, tanto ormai non paga più nessuno. Quello che tu citi è un falso, che ha il solo scopo di fare della provocazione. Cambia autore, caro Matteo. Soprattutto rimetti in moto la gamba per fare delle buone camminate. Ne acquisterai nel corpo e nella mente.

LA NOSTRA PREGHIERA

Non voglio entrare in ennesima polemica sulla nostra Preghiera. Si è già scritto tanto. A me piace così. Ogni sua frase ha un preciso significato e quando la sento tanti pensieri mi vengono alla mente. Mio padre, alpino nella seconda guerra mondiale e i suoi ricordi. I momenti della mia naja, 40 anni fa. Poi, appena finita, la tessera che mi fece il Capogruppo di allora. E quelle sere degli anni Ottanta, trascorse nella sede, con tanti alpini reduci dalla guerra che ora sono "andati avanti". I loro racconti mi sono rimasti nel cuore. Ora mi domando perché la Preghiera debba essere letta da uno solo. In quanto tale, perché non può essere recitata ad alta voce da tutti gli alpini e simpatizzanti presenti, come si fa con il Padre Nostro? Non sarebbe un modo di maggiore aggregazione e unità di gruppo? Mi piacerebbe conoscere il suo parere a questo proposito.

Massimo Bertagna, Varese

Caro Massimo, in teoria il tuo suggerimento potrebbe essere anche accolto. Che bello sentire una coralità unica levarsi al Cielo in un unico sentire! Eppure c'è una ragione che mi spinge a privilegiare la proclamazione da parte di un solo alpino. Se vuoi te lo dico partendo da un'esperienza. Durante la recente Messa di Natale nel Duomo di Milano, la Preghiera è stata declamata dal generale Morena. La scansione delle parole, il tono della voce, l'intensità partecipativa, la spiritualità che ne scaturiva ti portavano dentro a qualcosa di più grande, dove il silenzio era l'unico modo di comunicare e partecipare. È stato un momento di contemplazione. Vero, autentico. La preghiera non va letta, come una formula. Semplicemente va vissuta. Ossia pregata.

L'ALPINO PIACE

Questa volta ti scrivo con il numero di Marzo 2016 ancora fra le mani per complimentarmi con tutta la redazione per la nuova veste grafica del periodico Ana. Impaginazione e immagini più "vive" della versione tradizionale, senza naturalmente nulla togliere alla professionalità di chi presta la sua opera giornalistica per il nostro mensile. Vorrei solo scrivere queste poche e umili parole per ringraziarvi delle note storiche che puntualmente ad ogni Adunata scrivete sulla città ospitante e sui personaggi di rilievo ad esse collegate. Mi ha particolarmente colpito la storia di Vittorio Montiglio, un astigiano che ancora adolescente riuscì ad arruolarsi nelle Truppe Alpine, provenendo addirittura dal lon-

LETTERE AL DIRETTORE

tano Cile! Chiaro esempio di “pazzia giovanile” da ammirare solamente perché animato da tal amor per la sua Patria lontana, da attraversare un oceano e rischiare la vita per essa! Direi un grande uomo. Fossero così sti giovani d’oggi, avremo un esercito di terminator! Alpini s’intende. Interessante anche l’articolo sulla famiglia di Papa Francesco.

Mauro Micheluzzi
Gruppo di Camalò, Sezione di Treviso

Grazie caro Mauro. Sapere di lavorare incontrando il favore dei nostri lettori ci riempie di motivazioni.

PER CHI HA BISOGNO

È stata lanciata a L’Aquila, dopo la meravigliosa Adunata nazionale del maggio 2015, l’iniziativa ecclesiale di supporto alla meritoria campagna benefica internazionale di raccolta di occhiali usati, per permetterne il “riciclaggio” (a seguito di apposita opera manutentiva e di selezione) ed il successivo invio dei materiali raccolti e trattati a persone poco abbienti in Paesi esteri. Oggetto dell’iniziativa umanitaria è la raccolta di occhiali dismessi (da vista o da sole), ormai inutilizzabili dai proprietari, ma ancora integri ed in discreto stato di conservazione, soprattutto nelle lenti. Il proposito è quello di donare gli occhiali, per il possessore privi di utilità e valore, a chi non può permetterseli, offrendo loro in maniera completamente gratuita un oggetto preziosissimo. Nel mondo milioni di persone non possono permettersi né occhiali (da vista e tanto meno da sole), né visite oculistiche, con conseguenze che vanno dall’impossibilità di lavorare alla progressiva perdita funzionale della vista fino alla completa cecità. Tali problematiche sociali possono essere, almeno in parte, risolte in molti casi col semplice supporto di un paio di occhiali, anche usati, che potrebbero ridare la vista a migliaia di persone bisognose. La raccolta, che non ha scadenza, è promossa internazionalmente dall’organizzazione “Lions Eyeglasses Recycling Centers”, alla quale gli alpini non faranno mancare il loro generoso appoggio. Ogni Sezione Ana sul territorio nazionale potrà inviare per posta gli occhiali raccolti al referente aquilano della campagna: diacono don Raimondo Dionisio – via Colombo Andreassi, 8 - 67100 L’Aquila. Per adesioni e ulteriori informazioni: 346/0826570, e-mail rai.dionisio@inwind.it

Cosa ci resta da dire, se non augurare il bis?

IL CERIMONIALE DELL’ANA

Ci vedremo presto ad Asti e, come ad ogni Adunata o simili occasioni, mi viene il dubbio se, entrando in una chiesa sia più giusto togliere l’amato Cappello in segno di rispetto, oppure tenerlo in testa per manifestare la nostra presenza nel luogo di culto non come semplici visitatori ma come alpini. Quando accompagnavo il plotone a Messa in quel di Vipiteno o in uno sperduto borgo della Val d’Ultimo eravamo orgogliosi della nostra divisa tra gli sguardi astiosi degli abitanti altoatesini, ma erano altri tempi, anni ’60, tempi duri di at-

tentati, allarmi e rancori che fortunatamente sono cambiati. Ora ci è rimasto il Cappello, oltre all’alpinità nell’animo. Posso tenerlo anche in chiesa? C’è chi dice di metterlo all’attenti e toglierlo poi, mi sembra un ridicolo su e giù. Grato di una risposta chiarificatrice, i miei migliori saluti e complimenti per l’ottima rivista.

Luigi Delmiglio, Milano

Le regole sono molto chiare e precise caro Luigi. Quando si entra in chiesa ci si toglie il cappello. Eccezion fatta per chi, a vario titolo, deve compiere un servizio, ad esempio l’alfiere o chi è di scorta al Labaro o ai vessilli.

VIAREGGIO: SFRATTO PER GLI ALPINI E I MARINAI

Dall’articolo di fondo del direttore Belpietro, apparso sul quotidiano “Liberò” del 21 febbraio scorso: “A Viareggio, il sindaco del Pd ha sfrattato le associazioni dei marinai e degli alpini, per fare posto agli extracomunitari. No comment...”.

Giorgio Quattrini

Vorrei che fosse il sindaco stesso a darci una spiegazione. Sperando che non si nasconda dietro la retorica del buonismo. Non credo che a Viareggio mancassero gli spazi alternativi per una adeguata ospitalità. L’esperienza mi insegna che quasi sempre si va a colpire chi crea meno problemi. Alla faccia della riconoscenza e del rispetto.

ORGOGGIO ALPINO

Buongiorno, sono un giovane amico degli alpini, figlio di un alpino e cresciuto in una famiglia a pane e alpini. Con questa e-mail voglio solo far conoscere una mia delusione che mi farà prendere di sicuro la decisione di togliermi dal gruppo amici alpini del paese dopo dieci anni. Nelle recenti elezioni del Gruppo, mio padre (da quarant’anni tesoriere del Gruppo e dopo aver corso a destra e sinistra per le varie iniziative, feste, ritrovi, cene, adunate, costruzioni della sede) si è ritrovato completamente tagliato fuori da tutto. Giusto che i “giovani” entrino sempre più attivi nella storia e nelle attività della Sezione ma il rispetto verso i più “anziani” così come i loro consigli andrebbero mostrati e ascoltati, come insegnano anche gli stessi valori alpini. Forse gli “anziani” andrebbero prima affiancati dai “giovani” nelle varie cariche prima di un passaggio completo dei vari ruoli. Veder mio padre deluso dopo una vita passata tra gli alpini, il suo mondo, e aver speso molto tempo per il Gruppo, non è assolutamente bello e non fa piacere neanche a me.

Lorenzo Rota

È sempre difficile scendere da cavallo. Ma ancor più difficile creare le condizioni psicologiche per aiutare una persona a fare questo passo. Spesso l’opportunità di un cambio non incontra quella finezza e quel tatto che sarebbero richiesti in questi casi. Però una cosa non condivido, caro Lorenzo, ed è la tua decisione di defilarti, che mi sembra più una sottile vendetta che altro. Aiuta tuo padre a sentirsi ancora orgoglioso d’essere alpino, attraverso il tuo entusiasmo e la tua operosa collaborazione.

SENZA TITOLI EPPURE UOMINI DI VALORE

Come direbbe Camilleri, sono un ottantino che da un anno ha deciso di chiudere bottega e, nel limite delle proprie condizioni fisiche, dedicarsi a tutto ciò che la corsa a perdifiato della vita non gli ha permesso. Finalmente il telefono tace e trovo anche il tempo di seguire alcuni programmi televisivi. Ho scoperto il divertentissimo programma Rai Parlamento che viene trasmesso nelle ore pomeridiane, quasi impossibile da seguire per chi lavora. Il programma è in diretta e ci propone le sedute del nostro Parlamento dove alcuni deputati pongono domande a ministri, altri deputati si fanno i fatti loro con il telefonino, il pc o il tablet, altri discutono o ridacchiano piacevolmente con il vicino, altri – e sono in molti – brillano per la loro assenza. Coloro che pongono le domande hanno un viso accigliato, un tono professionale ed espongono argomenti che solitamente riguardano emergenze dei nostri territori nazionali o problemi che affliggono noi italiani. Alle precise domande corrispondono lunghe disquisizioni degli interpellati, comprensive di fiumi di parole espresse con un incantevole lessico che riescono a sostenere per lunghi minuti, coniugando alternativamente i verbi al passato, al futuro o al condizionale, mai al presente, senza dare una risposta affermativa o esauriente. Predominano locuzioni come: monitorare la situazione, prudente valutazione, istituzione di commissione per valutazione approfondita, razionalità e professionalità degli addetti, ambito applicativo delle leggi vigenti, abrogazione eventuale di precedente normativa non ritenuta congrua, calendarizzazione dell'intervento, richiamo degli articoli della Costituzione e bla, bla, bla. È divertente, anche se un deputato ha dichiarato in diretta che “il nostro Parlamento è diventato un postribolo di dignità”. Cosa può fare un vecchio alpino oltre a pagare il canone Rai? Ridere, piangere oppure sedersi all'ombra di un larice, accendere la pipa e guardare le nuvole? Tu cosa ne pensi? Grazie per avermi letto.

Pier Luigi Villata

Caro Pierluigi quello che tu scrivi non è il peggio che dicono e fanno questi nostri governanti. Anzi, il peggio è quasi sempre quello che nessun canale ci farà mai vedere. Non mi restano che due consigli. Il primo è quello di smettere di guardarli. Loro, da buoni Narciso, sono sensibilissimi alla notorietà. Il secondo è quello di non lasciarti rodere dalla delusione. La qualità degli uomini non si dà per un titolo di onorevole. E, pur senza titolo, di uomini di valore, in giro, ce ne sono tanti.

TUTTO PER LA PATRIA

Da come vedi e come capirai non sono né colto e né attrezzato per una bella e buona scrittura. Sono un alpino che come tanti, o tutti, leggono con vivo interesse quanto riportato sul nostro giornale, specie le lettere al direttore. Su una cosa però vorrei dire la mia, anche per capire una volta di più se sono veramente fuori luogo. Leggo sempre con molta attenzione le motivazioni delle Medaglie d'Oro e non che

giustamente e puntualmente vengono menzionate in prossimità delle Adunate nazionali. Penso a questi giovanissimi che si sono trovati in condizioni disumane con fame e freddo a dover combattere contro forze superiori e che resisi conto di essere colpiti a morte hanno incitato i loro compagni a proseguire nella lotta, anziché essere aiutati; e le loro ultime parole furono per la famiglia, per la fede o per la Patria. Se ci penso mi commuovo. Ed ora vengo al punto: è qui che vorrei ribattere il concetto che hanno dato la loro vita per la Patria, io direi che la Patria ha tolto loro la vita. Tutte le cose per poter continuare devono essere alimentate e così la Patria ha avuto bisogno della loro vita che si è presa. Altrimenti penso che pochissimi sarebbero andati volontariamente in guerra; ed ecco quindi il mio concetto. Io non voglio cambiare la storia, ci mancherebbe, però mi sembra che dovremmo essere più sinceri con noi stessi. Il dato non può essere uguale al tolto. Penso anche alle numerose famiglie di questi sfortunati, che vistili partire, tantissimi non sono più tornati, nemmeno in una bara. Anche a questi genitori sono stati tolti i figli.

Candido Bertasi, Garda (Verona)

Caro amico, per una volta non sono d'accordo. Gli eroi, quelli che hanno meritato una medaglia, ci misero del loro per meritarsela. Si trattava di ideali, convinzioni, passione civile, ardimento e generosità. Queste cose nascono dalla coscienza, e non si muore da eroi senza di esse. Senza, si muore e basta.

SUL MAGGIORE SORA

Le scrivo queste poche e sincere righe per esprimere il mio parere in merito alle presunte responsabilità del maggiore Sora, che tanto eco hanno ultimamente sulla stampa alpina. Non voglio assolutamente polemizzare con nessuno, ma il maggiore Sora era sì un comandante di battaglione, ma era solo un Maggiore, che doveva rispondere ad ordini impartiti da ben altri comandi, non il suo! Ciò in merito ai fatti accaduti in Africa che ben tutti conoscono.

Egli è da tutti conosciuto come un militare integerrimo e ligio al dovere, dotato di profonda umanità e generosità nell'adempiere al suo dovere.

Hai ragione tu caro direttore, la retorica non serve a nulla e a nessuno, bisogna solo fare chiarezza una volta per tutte.

Chiudo col dire che mi piange veramente il cuore leggendo opinioni tese a mistificare i fatti, detti da un alpino poi! O peggio ancora mi rattrista il fatto che non si ricordino anche quanti sono caduti sulle pietraie del Carso, sulla linea del Piave o nelle desolate steppe russe, chiediamoci cosa direbbero di noi questi soldati “andati avanti”, se sapessero che oggi molti benpensanti ritengono che fossero solo dei fantocci in mano al destino.

Mauro Micheluzzi

Gruppo di Camalò, Sezione di Treviso

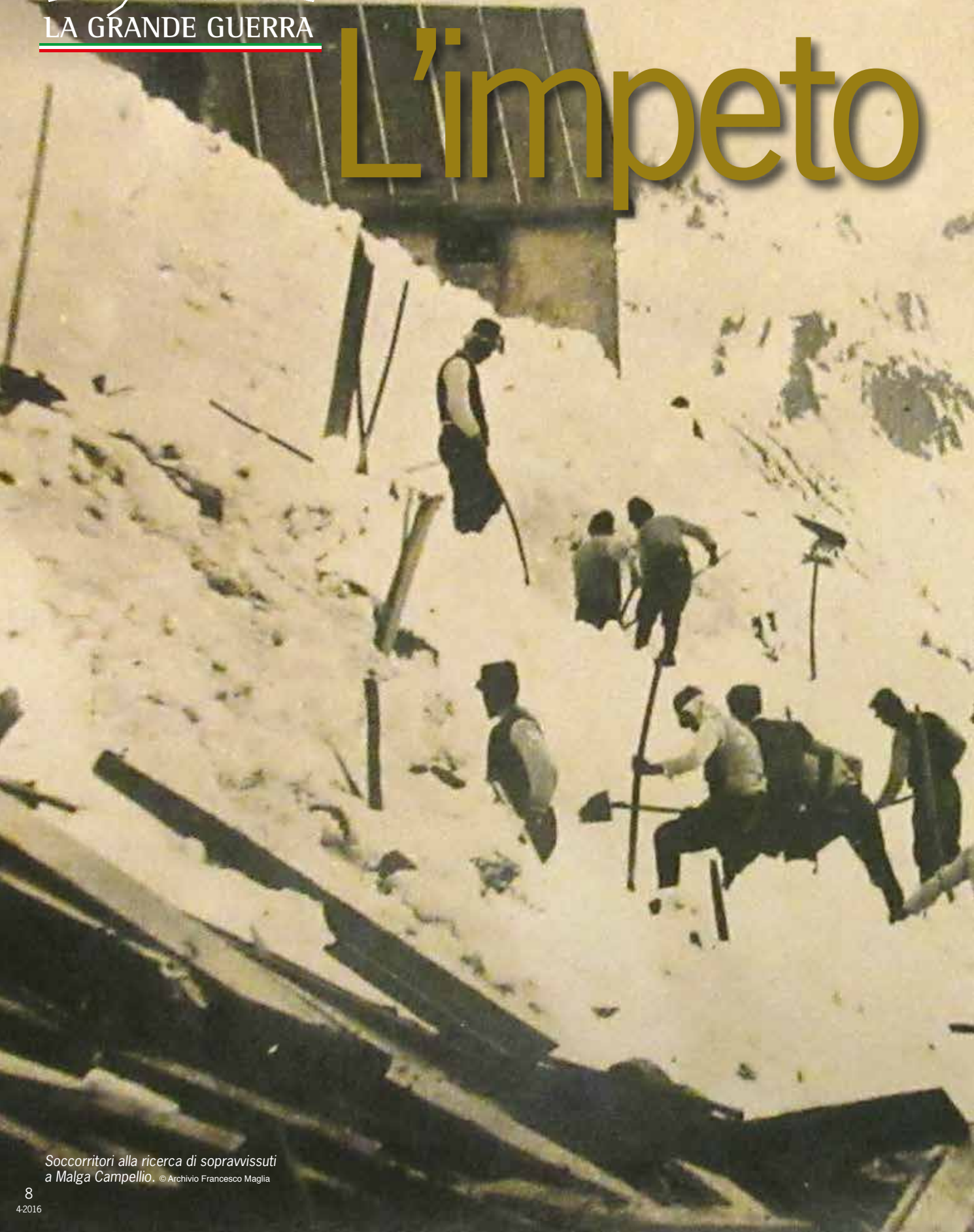
Credo che sul maggiore Sora non ci sia più nulla da chiarire dopo quanto abbiamo scritto e precisato. L'arte del sospetto appartiene più alla cattiva coscienza che al desiderio di verità.

i sentieri degli alpini 1914-1918



LA GRANDE GUERRA

L'impeto



Soccorritori alla ricerca di sopravvissuti
a Malga Campello. © Archivio Francesco Maglia

IL PRIMO INVERNO DI GUERRA

della valanga



di
**ANDREA
BIANCHI**

Anni fa d'estate in montagna, cedeva volentieri la mia stanza a monsignor Luigi Crivelli, per me sempre don Luigi; passava così dei giorni per riposarsi dalle fatiche, soprattutto intellettuali, causate dall'allora erigendo Museo Diocesano di Milano. Con celata sofferenza fisica, il male incurabile lo aveva già attanagliato, mi seguiva

nelle trincee, ascoltando le mie spiegazioni. Sul luogo ove avvenne la slavina che abbatté dei ricoveri di alpini, uccidendo anche il cappellano militare don Costanzo Bonelli e sulle fosse ancora oggi visibili ove vennero sotterrate le vittime, s'impressionò molto quando gli raccontai dell'opera di soccorso che ne seguì per strappare dalla "morte bianca" i colpiti.

Cent'anni fa, proprio in questi mesi, c'era al fronte la "stasi delle operazioni", ma a migliaia (italiani, austriaci, prigionieri russi e borghesi) morirono a causa della natura.

Don Luigi, dopo aver letto la Preghiera dell'Alpino, disse: «Ricordati che chi

ha salvato una vita, merita un premio eccezionale fuori dall'umana possibilità. Ancor di più se poi ha sacrificato la propria esistenza nel compiere quell'atto. Sono tutte persone da non dimenticare!».

Queste sue parole, col tempo, mi invogliarono a studiare i Bollettini Ufficiali dei decorati della Grande Guerra, compilando anche una lista di militari che avevano ottenuto un'onorificenza o un encomio proprio per l'opera di salvatag-



La morte rompe il ghiacciaio nel quadro "Hohe schneid gletscherbruch", di von Kiss.

gio di commilitoni travolti da slavina: fra questi, molti morirono durante l'opera di soccorso. Fra i tantissimi, però, mi colpì un gruppo di militari, tutti encomiati, intervenuti dopo la caduta della valanga che investì la caserma Campellio sopra il lago d'Arno (zona Adamello). Caserma Campellio non mi diceva nulla e soprattutto non riuscivo a rintracciare nessun documento o foto della tragedia. Accantonai per anni l'indagine fino a quando, recentemente, il destino fece la sua parte. In un mercatino domenicale, trovai sul banchetto di un venditore una busta siglata "foto Prima Guerra Mondiale": poco meno di una decina. Dietro ogni foto la didascalia d'epoca con la dicitura... Campellio! Acquistai solo due foto, ma significative e belle. Rimettendo mano alle ricerche, in pochi giorni venni a conoscenza che i gruppi alpini della Valsaviore (Sezione Vallecamonica), gli

studenti delle classi quinte dell'istituto "Olivelli-Putelli" di Darfo Boario Terme e tanti altri benemeriti, hanno dato vita ad un progetto di recupero con tecniche avveniristiche e archeologiche dei ruderi della caserma, costruita nel 1915 a protezione delle trincee del Passo di Campo e colpita da slavina il 3 aprile 1916 nel primo pomeriggio. Seppellì 122 soldati del 31° reggimento fanteria, alcuni alpini e i morti furono 86. Vennero inumati nel cimitero di

Alcuni manuali del 1916 sui pericoli delle valanghe. © Archivio privato



Isola e le bare furono sotterrate a due a due, visto il poco spazio disponibile. Fu eretto un monumento con i nomi dei Caduti e dopo la guerra le salme furono traslate nel cimitero Vantiniano di Brescia. La Caserma invece venne riadattata per poi essere abbandonata dopo il conflitto, andando poi in rovina.

Attualmente l'iniziativa di recupero procede pur fra le difficoltà burocratiche e finanziarie che sorgono a fronte di questi progetti. Sarebbe bene quindi aiutare il qualificato team che si è costituito; lo si dovrebbe fare, soprattutto per quegli studenti che mi piace quasi equiparare ai ragazzi di cent'anni fa che si prodigarono nell'opera di salvataggio. D'altronde il fine è proprio quello di salvare dall'oblio quel luogo di lutto e di tragedia, rendendoci consapevoli del sacrificio di persone oggi non più ignote, in una località di guerra poco esplorata. Una riscoperta che cade proprio nel suo Centenario.

Nel box a destra: incisione raffigurante il soccorso dei soldati austriaci dopo una valanga.



ELENCO ENCOMIATI PER L'OPERA DI SALVATAGGIO:

Angelo NICOLATO da Milano, Sten. medico di compl.: *“Da solo con calma e serenità riusciva a medicare e ricoverare tutti i feriti che numerosi e in brevissimo tempo affluivano al posto di medicazione. Si dava quindi all'opera di salvataggio dei sepolti, riuscendo ad estrarne uno ancora vivo”.*

Luigi CALVETTI da Laveno Grumello (BS), C.le M.re, Aiutante di Sanità, matr. 40348: *“Travolto da una valanga, pur essendo malconco e contuso, contribuì efficacemente all'opera del medico, contribuendo ai salvataggi”.*

Vincenzo CARIONI da Agnadello (CR), Asp. uff. compl.: *“Tra i primi ad accorrere sul luogo dove era caduta una valanga, fu d'incitamento ed esempio ai compagni nell'opera di salvataggio.”*

Francesco LORENZI da Albano Sant'Alessandro (BG), matr. 32960: *“Fu tra i primi ad accorrere sul luogo per il salvataggio”.*

Achille MARTINELLI da Torino, Sten. milizia territoriale: *“Raggiunta di sua iniziativa una caserma dove una valanga aveva sepolto un centinaio di soldati, si dava con tutte le forze all'opera di salvataggio riuscendo dopo fatica non lieve ad estrarre due soldati vivi, uno dei quali dopo 22 ore”.*

Antonio RAVELLI da Artogne (BS), zappatore matr. 40602 e **Giacomo SANDRINELLI** da Foresto Sparso (BG), Serg., matr. 21439: *“Tra i primi ad accorrere, fu d'esempio per l'opera di salvataggio”.*

Angelo VISINI da Parre (BG), matr. 37542: *“Travolto da una valanga ed estrattone, pur essendo contuso, restava sul posto a dare preziose indicazioni sulla probabile ubicazione dei sepolti fino a che furono tutti recuperati”.*



UN PROGETTO UNIVERSITARIO PER RACCONTARE I CENTO ANNI

Realizzare un



di
**MAURO
AZZI**

Come si passa da un'idea a un progetto condiviso? Come lo si realizza? Per gli alpini la risposta a queste domande è semplice: abbiamo una grande storia alle spalle da poter raccontare, una grande passione verso il presente da poter testimoniare e una grande visione del futuro al servizio della nostra Patria e di chi ha più bisogno. Questi sono i semplici ingredienti che conditi con la nostra innata capacità di stare insieme in modo conviviale, ci rendono riconoscibili e capaci di affrontare e vincere qualsiasi sfida.

Così è nata un'idea. Attorno a un tavolo, una sera a cena in una trattoria di Torino, alla vigilia della prima Conferenza sul Centenario della Grande Guerra organizzata dall'Ana lo scorso ottobre. Come i "quattro amici al bar..." della celebre canzone, ci siamo trovati, tre alpini insieme al prof. Nicola Labanca che aveva accettato, con grande disponibilità, di essere uno dei relatori della Conferenza del giorno successivo presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito. Una cena improvvisata, decisa all'ultimo momento, perché tutti alloggiati nello stesso albergo. A tavola (luogo notoriamente famoso per stimolare la creatività e cementare i rapporti personali) ci siamo confrontati su alcuni episodi che testimoniano il valore e lo spirito di sacrificio degli alpini nella Grande Guerra, commentando l'impegno sempre vivo degli alpini dopo la naja, dal dopoguerra ai nostri giorni e le peculiarità della nostra Associazione. Parlando, dunque, è nata



Il prof. Nicola Labanca con il Presidente Sebastiano Favero.

l'idea di far studiare a giovani laureandi e ricercatori, la storia della nostra Associazione che conta oltre 360.000 soci, come vero e proprio fenomeno sociale in prospettiva delle cerimonie legate al Centenario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini nel 2019. Se è vero infatti, che la bibliografia sui fatti bellici che hanno visto protagonisti gli alpini è vastissima, poco si sa di tutto quello che gli alpini hanno fatto e fanno spesso in silenzio in tempo di pace. Il prof. Nicola Labanca, docente di storia Contemporanea all'Università di Siena è uno dei maggiori storici dell'età contemporanea del nostro Paese con numerosissime pubblicazioni al suo attivo, inoltre è l'attuale Presidente del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico Militari che raccoglie ben 12 tra le maggiori Università Italiane (Università di Bologna-Ravenna, Milano Cattolica, Milano Statale, Modena, Padova, Pavia, Sapienza di Roma, Roma Tre, Pisa, Siena, Torino, Valle d'Aosta). Istituto che da quarant'anni sviluppa gli studi storico militari in col-

laborazione con le Istituzioni Militari, le Associazioni d'Arma e i vari Dipartimenti universitari di Scienze Storiche e dei Beni Culturali.

Come Centro Studi Ana abbiamo elaborato, d'intesa con il Centro Interuniversitario, un progetto che abbiamo dettagliato in occasione di un incontro ai primi di gennaio presso la Sede Nazionale con il prof. Nicola Labanca, il Presidente nazionale Sebastiano Favero e i vertici della nostra Associazione. Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella seduta dello scorso febbraio ha approvato all'unanimità la proposta e una lettera d'intenti è già stata siglata lo scorso mese di marzo.

Il progetto delle "Borse di studio per il Centenario dell'Ana 1919-2019", in collaborazione con l'Università degli Studi di Siena e il Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico Militari, prevede di mettere a disposizione tre borse di studio semestrali a laureandi o ricercatori per il 2016, tre borse di studio semestrali per il 2017 e un assegno di ricerca annuale per il 2018.

DELL'ASSOCIAZIONE

sogno

L'obiettivo è quello di ottenere, in prospettiva del 2019, un unico programma di lavoro coordinato su ricerche mirate in successione logica nell'anno del nostro Centenario, per poter poi restituire al pubblico i risultati dell'intero lavoro.

La scelta dei macro temi da trattare è stata condivisa con il Centro Studi Ana. I temi all'interno dei quali i borsisti e l'assegnista lavoreranno, coordinati dal prof. Labanca, saranno i seguenti:
1) Milano, 8 luglio 1919 nasce l'Associazione Nazionale Alpini. Chi erano i soldati e gli uomini con la penna sul cappello. L'idea, i fondatori, gli esponenti, l'organizzazione, gli uomini delle Sezioni e dei Gruppi. L'ansia della memoria.

2) L'Ana del Ventennio. Equilibrio tra imposizioni del regime e indipendenza dalla politica. Dai Convegni Nazionali alle Adunate Nazionali.

3) L'Ana del secondo dopoguerra. Lo sviluppo associativo dal mito degli alpini in tempo di guerra, all'alpinità in tempo di pace.

4) Gli alpini della Repubblica, la leva di popolo, il reclutamento, le cinque Brigate, la Guerra Fredda, gli ufficiali di complemento e in servizio permanente effettivo.

5) Lo sviluppo e l'impegno delle Truppe Alpine in tempo di pace. Dai tralicci dell'Alto Adige alle missioni di pace nel mondo. Dalla leva la professionismo, mutamento epocale, ma sempre con le radici ben salde nella tradizione.
6) *L'Alpino* e i cento anni di stampa alpina, un'anima non di carta.

7) L'Ana e l'evoluzione del collante associativo. Dall'appartenenza la reparto

all'amicizia associativa. Dal mutuo soccorso alla solidarietà, il soccorso nelle calamità, la protezione civile, il libro verde. Cosa fanno gli alpini in silenzio. Abbiamo la certezza che l'Ana sarà all'altezza del suo Centenario e che questa iniziativa ci porterà a dialogare con tutto il Paese, in particolare con i più giovani per testimoniare e trasmettere i nostri valori.

Per continuare ad essere un riferimento positivo per l'Italia.

Noi alpini siamo certi di poter realizzare questo sogno.



DAL 17 AL 19 GIUGNO LA CITTÀ OSPITA IL RADUNO DEL TRIVENETO

Gorizia, storia e



di
**PIERPAOLO
SILLI**

Gorizia si appresta ad ospitare dal 17 al 19 giugno l'Adunata nazionale della Julia e il Raduno del 3° Raggruppamento, che comprende le 25 Sezioni di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e le Sezioni all'estero: Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica. Per oltre vent'anni, tra le due guerre mondiali, Gorizia e la Valle dell'Isonzo, oggi territorio della vicina Slovenia, hanno ospitato reparti appartenenti alle Truppe Alpine che sono diventati leggendari come il 9° Alpini e il 3° artiglieria alpina, inquadrati nella Divisione Julia.

Il ricordo della presenza di questi reparti si perpetua ancora oggi in città, terra di alpini e alpinità, grazie anche al fatto che molti giovani isontini sono stati chiamati nel corso degli anni a prestare servizio militare proprio con il cappello con la penna. Per questo motivo, oltre al Triveneto si è voluta inserire all'interno del raduno anche l'Adunata nazionale della Julia.

Il 2016 è un anno importante per Gorizia: si commemora, infatti, il centenario della conquista della città da parte dell'Esercito italiano nell'agosto 1916. Un fatto d'arme tra i più importanti della Grande Guerra sul fronte italiano, che costò centinaia di migliaia di morti e feriti, sia tra le file italiane che austro-ungariche. A un secolo da quell'evento, che cambiò per sempre la storia e il destino della città, non possiamo non porgere un deferente ricordo

a quelle giovani vite spezzate, qualunque fosse la loro bandiera, e proprio per questo motivo la tre giorni inizierà con l'omaggio ai sacrari di Caporetto, Oslavia e Redipuglia senza scordare i cimiteri austro-ungarici di Brazzano e Fogliano.

Gorizia, la cui storia è millenaria, è terra di confine da sempre, qui si sono incontrate le culture latina, tedesca e slava creando un miscuglio probabilmente unico nel suo genere. Capitale di una estesa contea nel medioevo, dal 1500 fu governata dagli Asburgo fino al 1918. La relativa pacifica convivenza tra popoli diversi finì col sorgere dei nazionalismi e il deflagrare devastante delle due guerre mondiali, con l'intermezzo del fascismo e la sua opera di snazionalizzazione delle popolazioni slovene, da sempre abitanti nella zona. I dolorosi strascichi della Seconda



tradizione



Guerra Mondiale, con le deportazioni titine e, infine, la tracciatura di un confine che tagliò in due un territorio mai diviso prima di allora non hanno impedito che, in tempi recenti, si passasse da luogo blindato dalla Cortina di Ferro a luogo aperto a comunicazione di idee e popoli.

La città è quindi ricca di storia a partire dal suo caratteristico castello, dalle cui mura si spazia dai Monti Sabotino, Monte Santo e San Gabriele al Carso, che evocano le battaglie della Grande Guerra, fino alla pianura friulana. Il Museo della Grande Guerra di Borgo Castello, inserito nel circuito dei musei provinciali, offre una lettura interessante degli eventi che sconvolsero cent'anni fa l'Europa e il territorio goriziano. Al suo interno vi è la mostra permanente "Alpini a Gorizia" che ricorda la presenza delle Truppe Alpine

a Gorizia e nell'allora Valle dell'Isonzo, mentre, scendendo, si incontrano le vie più vecchie del centro storico per arrivare al Duomo, ricostruito dopo il 1918, e la chiesa di S. Ignazio, edificata dai gesuiti a fianco a quella che un tempo era la caserma della Vittoria sede del comando del 9° Alpini e del battaglione L'Aquila.

La presenza di una comunità israelitica, annientata dalle deportazioni naziste, è testimoniata ormai soltanto dalla sinagoga di via Ascoli. Altri luoghi interessanti da visitare sia in città che a breve distanza sono il museo di S. Chiara, Villa Coronini, la pinacoteca di Palazzo Attems, i già ricordati sacrari e le trincee sul Carso, senza dimenticare che risalendo l'Isonzo si può arrivare in un'ora a Caporetto.

Non si può però non accennare alle specialità enogastronomiche che Go-

rizia offre. La riconosciuta qualità dei vini friulani trova un'assoluta eccellenza nei bianchi della zona che, assieme ai rossi, si accompagnano ad una cucina che risente della storia del territorio: la semplicità di una terra contadina, dove friulani e sloveni trovavano una pacifica convivenza, con le contaminazioni di un passato di cinque secoli sotto la corona asburgica. Il tutto in una cornice di dolci colline dalle cui alture lo sguardo abbraccia le Alpi Giulie e si perde fino al mare.

Per citare solo alcuni dei piatti tipici: gli gnocchi di susine, la lubianska, il frico, minestre di vario tipo come orzo e fagioli, jota, musetto e brovada, gli žlikrofi, e poi i dolci come la gubana, la putizza, il presnitz...

Gorizia vi attende!

www.triveneto2016.anagorizia.it



**GLI ALPINI MERITANO
UN OMAGGIO MITICO.
PROPRIO
COME
LORO.**



**89^A ADUNATA
NAZIONALE
ALPINI
ASTI
2016**

Tutti gli Alpini che apriranno un conto corrente dal 1° maggio al 31 dicembre 2016 riceveranno in omaggio una **Moka Break Alpina Bialetti**.



BANCA DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionali. Promozione valida per tutti gli iscritti alle sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini d'Italia con tesseramento in corso di validità che aprono un conto corrente presso Banca di Asti nel periodo di durata dell'iniziativa, 1° maggio - 31 dicembre 2016. Regolamento disponibile presso tutte le filiali di Banca di Asti e sul sito www.bancadiasti.it
Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è Partner Ufficiale della 89^a Adunata Nazionale degli Alpini - Asti 2016.

89ª Adunata Nazionale

**13 - 14 - 15
maggio 2016**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Città di ASTI **PROVINCIA DI ASTI** **REGIONE PIEMONTE**



Allegata a questo numero de L'Alpino la "Guida all'Adunata", un volumetto pratico e tascabile di 64 pagine, dove troverete tutte le informazioni per vivere la città e il territorio durante la manifestazione.



Il manifesto e la medaglia



Il manifesto dell'Adunata è stato realizzato da Donato Zanolò di Prato Sesia (Novara). L'autore ha voluto unire due concetti guida: «La rettitudine dell'alpino, caratterizzata dalle linee rette, e la lungimiranza dell'Associazione Nazionale Alpini. Le linee rette narrano la determinazione e il coraggio di superare anche le salite più impervie e difficili. Sono doti che, anche oggi, distinguono un alpino. Lo stile grafico è volutamente essenziale, perché essenziale, pura e senza fronzoli è l'anima dell'alpino. Il logo dell'Ana, nappina e penna, sono l'elemento fortemente rappresentativo dell'Associazione ed è stato stilizzato, rendendolo protagonista del messaggio». La grafica della medaglia è stata realizzata dallo Studio "I

Buoni motivi" di Ponte nelle Alpi (Belluno). Il recto è caratterizzato da una penna alpina stilizzata; il verso riproduce il logo dell'Associazione, lo stemma del Comune di Asti e la data della manifestazione. I vincitori sono stati scelti tra oltre cento elaborati, inviati da tutt'Italia alla Sede Nazionale dell'Ana, a Milano. I bozzetti esaminati da una Commissione presieduta dal Consigliere nazionale Renato Genovese sono stati votati dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 12 settembre scorso.

Comune di Asti LO STEMMA

Lo stemma della Città di Asti è uno scudo rosso con croce d'argento, timbrato da una corona comitale, al quale sono accostati «due rami di palma, decussati sotto la punta e legati di rosso». Il cartiglio alla base dello scudo riporta il motto in latino: «Aste Nitet Mundo Sancto Custode Secundo» (Asti risplende nel mondo per merito del suo Santo Custode Secondo), in omaggio al santo patrono della città. La leggenda racconta che Secondo, di nobili origini romane, era un idolatra fervente che si convertì al cristianesimo. Era grande amico di Saprizio, prefetto delle Alpi Cozie, che lo incarcerò e lo torturò perché si convincesse a rinunciare alla nuova fede. Il 30 marzo del 119 d.C. Secondo fu condotto all'esterno delle mura astigiane e venne decapitato. Nel luogo del martirio sorse la chiesa a lui dedicata.



IL GONFALONE

Il gonfalone rappresenta lo Stemma del Comune su telo di velluto rosso recante una croce d'argento; in alto la scritta con lettere in oro "Città di Asti" e in basso tre bande con delle frange, anche queste ultime in oro.



Provincia di Asti LO STEMMA

Lo stemma della Provincia racconta le eccellenze di questa terra. Sotto la croce bianca su fondo rosso, vi sono rappresentati due pali ai quali sono attorcigliati due tralci di vite fruttati, quello di destra con due grappoli di uva bianca e quello di sinistra con due grappoli di uva nera, in fondo un paesaggio collinoso di verde. Gli stessi paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato, iscritti alla lista del patrimonio mondiale Unesco, dal 22 giugno 2014.



Regione Piemonte LO STEMMA

Di forma quadrata, con croce d'argento in campo rosso, spezzata da lambello azzurro di tre pezzi. Lo stemma è quello del principato di Piemonte, istituito nel 1424 a favore del primogenito del duca di Savoia, ed è quindi un'antica insegna di origine dinastica.



I messaggi di saluto

Il Presidente dell'Ana SEBASTIANO FAVERO

Tutto è pronto ad Asti per ospitare e accogliere i partecipanti alla 89^a Adunata nazionale. Sono certo che gli alpini e i soci dell'Ana siano avanti con i preparativi per vivere appieno l'appuntamento più importante per l'Associazione.

L'Adunata ha assunto un ruolo e un significato sempre maggiore, sia all'interno dell'Ana sia verso l'esterno, con l'indicazione da parte del Cdn di un motto che ne caratterizza ogni anno il senso e la motivazione profonda.

Per questa 89^a Adunata il motto prescelto è: "Custodi della memoria orizzonte per la gioventù" che negli anni del centenario della Grande Guerra, vuole essere un doveroso ricordo dei tanti Caduti, soprattutto giovani, sui campi di battaglia e nelle trincee, ma anche un impegno forte per noi dell'Ana nel trasmettere ai giovani di oggi i nostri valori per un'Italia migliore che con fierezza e orgoglio sappia affermare la propria identità culturale e morale ricca di storia e di una "mille-naria civiltà cristiana".

Senza identità non è infatti possibile nessun rapporto e confronto con popoli e nazioni diverse soprattutto oggi in un mondo globalizzato e globalizzante e con migrazioni di dimensioni bibliche. Allora portiamo in alto la nostra bandiera simbolo dell'unità della nostra Patria in un'Europa che sia veramente l'unione dei suoi popoli e segno di pacifica convivenza.

Per dare un messaggio concreto come sanno fare gli alpini, all'Adunata di Asti sarà presente una delegazione della Croce nera d'Austria (associazione su base volontaria che cura il ricordo dei Caduti in guerra e la manutenzione dei sacrari) con il suo Presidente nazionale Peter Rieser per sancire, a cento anni di distanza dall'evento bellico che ci ha visti schierati su fronti opposti, l'amicizia fra il popolo austriaco e quello italiano.



Consentitemi ora un pensiero per tutti gli alpini e soci "andati avanti" in questo anno. E una speranza, che finalmente tornino a casa i nostri due Marò perché ormai la pazienza ha raggiunto il limite.

Asti, ne sono certo, ci aspetta e ci accoglierà pronta a vivere assieme a noi alpini giornate piene di sana allegria e sincera amicizia. Ad Asti ci sarà idealmente con noi tutto il Piemonte culla di alpini e di alpinità, basti solo ricordare la divisione Cuneense, la Divisione martire, e oggi la brigata Taurinense.

Credo doveroso esprimere un particolare e sentito grazie al sindaco e all'intera amministrazione della città di Asti, al Presidente della regione Piemonte, al Presidente della provincia di Asti, al prefetto e al questore di Asti che con noi hanno condiviso il non facile onere dell'organizzazione di questa 89^a Adunata nazionale degli alpini.

Con loro un grazie al Presidente, ai componenti e collaboratori del comitato Organizzatore dell'Adunata e alla Sezione di Asti, guidata dal Presidente Adriano Blengio, che hanno lavorato intensamente dal momento dell'assegnazione dell'Adunata per la miglior riuscita. Con noi, ogni anno, ci sono i nostri fratelli in armi con in testa il loro comandante il gen. C.A. Federico Bonato che saluto calorosamente, anche per l'amicizia che mi lega, e con lui saluto tutti gli alpini in armi. Un particolare saluto al Capo di Stato Maggiore della Difesa l'alpino gen. C.A. Claudio Graziano, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. C.A. Danilo Errico al Comandante Comfoter, l'alpino gen. C.A. Alberto Primicerj, a tutte le autorità civili, militari e religiose che vorranno onorarci con la loro presenza. Infine un saluto alle associazioni combattentistiche e d'Arma consorelle, ai cittadini di Asti e dell'intero Piemonte per una adunata che sia occasione di incontro, di amicizia e di festa per tutti e in modo particolare per voi alpini e soci di questa nostra magnifica e unica Associazione Nazionale Alpini.

*Con affetto alpino un forte abbraccio
in modo speciale ai nostri reduci
e buona Adunata a tutti!*



Il Capo di Stato Maggiore della Difesa GENERALE CLAUDIO GRAZIANO

In occasione della 89^a Adunata nazionale alpini, sono particolarmente lieto di porgere il più caloroso e affettuoso saluto delle Forze Armate e mio personale al Presidente nazionale dell'Associazione, a tutte le penne nere in servizio e in congedo, alle loro famiglie e a chi simpatizza per la nostra cara alpinità.

Anche quest'anno, ogni soldato, marinaio, aviare e carabiniere si stringe idealmente a quanti vorranno ritrovarsi nella meravigliosa e ospitale città che diede i natali a Vittorio Alfieri per celebrare, con legittimo orgoglio, lo straordinario patrimonio di principi e valori che la figura dell'alpino

custodisce e promuove da quasi un secolo e mezzo. Tanto è trascorso da quel 1872 quando il capitano Perrucchetti – di cui il 5 ottobre prossimo ricorrerà il centenario dalla scomparsa – si prodigò per la creazione di un Corpo dedicato alla difesa dei valichi e della zona alpina. Da allora, lo spirito che anima e accomuna veci e bocia di ogni generazione non ha mai smesso di rafforzare la sua eccezionale carica di impegno, altruismo e onestà.

Custodi e latori di alte virtù militari e civili, gli alpini hanno costantemente rappresentato nell'immaginario collettivo l'archetipo stesso dell'efficienza, della responsabilità, della generosità e dello spirito di sacrificio. Ovunque simbolo di solidarietà e sempre disponibili verso il prossimo, sempre pronti a "dare senza chiedere", com'è nell'indole delle genti di montagna e degli alpini di oggi, eredi delle glorie di guerra delle penne nere.

Dai primi conflitti post-unitari ai sanguinosi fronti delle due guerre mondiali, gli alpini hanno scritto memorabili pagine di storia ed eroismo cui hanno fatto seguito, in tempi moderni, i numerosi impegni mirabilmente assolti durante situazioni di emergenza interna e attività di concorso alla sicurezza nazionale, così come nelle complesse missioni di stabilizzazione cui

il Paese ha aderito in seno alla comunità internazionale. In emblematica continuità con il loro glorioso passato, i nostri alpini sono tutt'oggi in prima linea, protagonisti attivi in Patria e all'estero, universalmente conosciuti e unanimemente apprezzati quali perfetti interpreti di quel modo "tutto italiano" di combinare professionalità e operatività con umanità, empatia e – al contempo – fermezza e coraggio.

Di ciò è splendida testimonianza a questa adunata la presenza dei "caschi blu con penna nera" della brigata Taurinense, appena rientrati dal Libano ove hanno partecipato alla missione Unifil unitamente ai cugini francesi degli Chasseurs Alpins.

Sono certo che la bellissima città di Asti, le forti genti di queste terre che tanto hanno dato alla storia ed allo sviluppo della nostra Patria, lo spirito stesso di queste colline che tanto amo, in uso con la proverbiale gentilezza dei suoi cittadini, costituiranno – come già nell'adunata del 1995 – un'ideale cornice per far vivere momenti indimenticabili a quanti, come sempre numerosissimi, animeranno questa tradizionale "tre giorni" di festeggiamenti e fratellanza alpina.

Lunga vita alle penne nere! Viva gli alpini!
Viva le Forze Armate!
Viva l'Italia!



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito GEN. C.A. DANILO ERRICO

Alpini d'Italia, in servizio e in congedo, sono lieto di rivolgermi, attraverso le pagine della vostra rivista, il mio più caloroso saluto a cui si unisce quello di tutto il personale dell'Esercito, in occasione della prossima 89^a Adunata nazionale che vi vedrà sfilare nella splendida città di Asti con lo stesso orgoglio e il medesimo entusiasmo che hanno contraddistinto le precedenti edizioni.

Esprimo, anzitutto, un riverente pensiero a tutte le penne nere e a coloro che, in ogni epoca e in ogni luogo, hanno immolato la propria vita sull'altare del servizio alla nazione.

Porgo un sincero ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini che, con la sua diuturna opera, contribuisce a tenere vive e tramandare le tradizioni del Corpo, difendendone le caratteristiche, le glorie e le gesta e rafforzando i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria. Il 15 ottobre 1872, fra le pieghe di un Decreto Reale presentato dall'allora Ministro della Guerra Ricotti Magnani, firmato a Napoli da Vittorio Emanuele II e rivolto al potenziamento della componente territoriale dell'Esercito, nacquero gli alpini. Tale provvedimento concretizzava la geniale intuizione dell'allora capitano del Corpo di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti che, in una originale memoria pubblicata l'anno precedente nella Rivista Militare, teorizzava la bontà del concetto che la difesa di primo tempo

del confine alpino dovesse essere affidata a presidi di soldati nati in montagna, conoscitori dei luoghi e, quindi, certamente ben motivati qualora chiamati a difendere le proprie valli e famiglie in quanto "essi sentono la discendenza da una gente forte, sobria, tenace, la quale, da tempi remotissimi, ha sempre lottato, con saldezza granitica, contro infinite fiamme di Barbari e contro non pochi eserciti regolari, forti per numero, per ordinamenti e per tradizioni". Da Adua, che rappresentò il "battesimo del fuoco" del Corpo, alla Grande Guerra, dove, aggrappati con le mani e con le unghie alla roccia per lottare contro uno dei più potenti eserciti del mondo, il loro valore rifulse in centinaia di scontri sull'Adamello e sul Monte Nero, sulle Tofane e sulla Marmolada, sul Grappa, sul Pasubio e sui passi dello Stelvio e della Sentinella, i "Figli dei Monti" hanno sempre dato prova di assoluto coraggio in battaglia e di preziose e non comuni qualità militari e umane. Un'epopea che proseguì nella Seconda Guerra Mondiale, quando nelle campagne

balcaniche e in Russia seppero, come scrisse don Carlo Gnocchi, "essere degni di Dio perché avevano quella fede e quell'amore per la Patria e per la famiglia che li fecero divenire eroi", fino alle imprese nella Guerra di Liberazione in cui riscattarono l'onore di un popolo, guadagnandosi così la riconoscenza del Paese.

Oggi lo stesso credito e la stessa gratitudine sono loro riconosciuti in ambito internazionale in molteplici teatri di operazione, dove difendono la pace, la stabilità e gli universali valori di giustizia e democrazia, rivelando in terre lontane come, ad esempio, il Mozambico, il Kosovo, la Bosnia e l'Afghanistan, le loro virtù più nobili: una

grande umanità e un ammirevole spirito di sacrificio. Un'opera quest'ultima a cui si affianca l'incessante impegno sul territorio nazionale rivolto al sostegno della popolazione in occasione di gravi emergenze o calamità naturali e al concorso alle Forze dell'ordine in attività di controllo del territorio, come nel caso dell'operazione Strade Sicure che vede i nostri alpini concorrere quotidianamente all'ordine pubblico nelle piazze e nelle vie delle principali città italiane o garantire un'adeguata cornice di sicurezza in eventi di portata globale come accaduto lo scorso anno per l'Expo a Milano e come sta avvenendo oggi a Roma per il Giubileo.

Ringraziando tutti coloro che si sono prodigati per l'organizzazione dell'89^a Adunata Nazionale, concludo nella consapevolezza che, grazie ai titoli di nobiltà conquistati sul campo, ogni penna nera, in servizio o in congedo, è erede dei più nobili valori che, da sempre, costituiscono l'ideale di alpinità del Corpo, forgiata alla scuola del dovere, dell'amor patrio e del rispetto per le Istituzioni, per la natura e per le montagne, e saprà affrontare le sfide future con responsabilità, disciplina ed entusiasmo perché "il cappello alpino bisogna meritarselo", come disse indossandolo San Giovanni Paolo II all'Adunata di Roma nel 1979, a pochi mesi dalla sua elezione a Pontefice.



Il Comandante delle Truppe Alpine GEN. C.A. FEDERICO BONATO

La città di Asti, a distanza di 11 anni dalla 68^a edizione, si accinge ad ospitare nuovamente la nostra Adunata nazionale!

Un appuntamento immancabile, un biglietto da visita attraverso il quale chiunque legga, veda o partecipi a queste giornate può apprezzare e ricordare l'efficienza e la capacità dell'Associazione, i suoi innumerevoli impegni, la sua grande disponibilità nel quotidiano e la sua operatività in caso di calamità ed esigenze particolari sia sul territorio nazionale che al di fuori dello

stesso. Un'Associazione d'Arma che credo di poter dire, senza timore di essere smentito, che non è seconda a nessun'altra. Saluto il Labaro e il Presidente nazionale, Sebastiano Favero e tutti voi, che ogni anno partecipate con entusiasmo e dimostrate quale sia lo spirito di corpo che vi lega e che costituisce un punto di riferimento per la nazione intera.

Ci stiamo avvicinando al centenario della prima adunata tenutasi sul Monte Ortigara subito dopo la conclusione della Prima Guerra Mondiale per ricordare e rendere onore a chi aveva perso la vita con onore e sacrificio e l'Adunata è occasione per ricordare tutti i nostri Caduti in tempi lontani e recenti, ai quali va il nostro pensiero: il loro ricordo è un riconoscimento e un dovere morale imprescindibile.

Una eccezionale e magnifica storia, quella della nostra Associazione, lunga cento anni che l'ha vista dibattere su tanti argomenti, che ha saputo essere ligia ai principi dei fondatori, che ha saputo mantenere fisso il timone pur sapendosi adeguare ai cambiamenti e che tanto ha fatto e continua a fare a favore della collettività e, mi piace sottolinearlo, che è sempre disponibi-

le nei confronti dei nostri reggimenti.

L'Adunata fa parte della nostra vita di alpini, un momento di grande festa nel segno della amicizia più sincera da trascorrere con persone che condividono gli stessi principi, abbracciano gli stessi valori, nutrono lo stesso forte spirito di Corpo.

Gli alpini in armi, uomini e donne, che oggi si trovano a operare in Italia e all'estero rappresentando il nostro Paese con grande professionalità e serietà, saranno idealmente presenti all'Adunata. A tal proposito, la Cittadella degli alpini potrà certo mostrarvi quanto di meglio, in termini di materiali, equipaggiamenti e mezzi, le Truppe Alpine dispongano oggi e grazie ai quali siamo al passo con i tempi: una bellissima realtà e una grande risorsa per il Paese.

Quale comandante delle Truppe Alpine è per me sempre un grandissimo onore condividere questi momenti. Ad Asti, ai suoi amministratori e ai suoi cittadini, va il mio più sincero ringraziamento per l'ospitalità che anche questa volta sapranno riservare agli alpini certo che saranno momenti che ricorderemo a lungo.

W gli alpini!



Il Presidente della Regione Piemonte SERGIO CHIAMPARINO

Cari amici alpini,

è per me sempre motivo di gioia e orgoglio partecipare ai raduni del nostro Corpo. Sono momenti di festa e di condivisione che uniscono gli alpini a tutta la cittadinanza e rinsaldano il senso di appartenen-

za reciproca: gli alpini rappresentano la parte migliore del nostro popolo, sempre in prima linea in tempo di guerra come in tempo di pace, servendo con onore il nostro Paese. Altruismo, tenacia, capacità operative e organizzative: sono queste le caratteristiche che tutti riconoscono alle penne nere, come unanimi sono la riconoscenza e l'affetto da sempre riservati al corpo che più di tutti ha contribuito a costruire il nostro Paese. Nel ricordare con



89^a ADUNATA - ASTI 2016

gratitudine i Caduti di ieri e di oggi, porgo il mio più caloroso benvenuto agli alpini qui riuniti, e ringrazio, a nome di tutti i piemontesi, per la loro meritoria presenza a fianco della popolazione, quanti presta-

no servizio come volontari nella Protezione Civile, un sostegno disinteressato senza il quale è impossibile affrontare le emergenze e le calamità naturali che troppo spesso colpiscono il nostro territorio e di

cui abbiamo ancora vivida memoria qui ad Asti, come ad Alessandria e in altre realtà piemontesi.

A tutti voi il mio saluto e l'augurio di passare una felice giornata di festa.



Il Presidente della Provincia **MARCO GABUSI**

Sarete i benvenuti in una Terra da sempre prodiga di ospitalità, gentilezza e calore umano. Un territorio, riconosciuto "Patrimonio dell'Umanità" dall'Unesco costituito da gente generosa e semplice, legata alle tradizioni ed alla propria identità, proprio come gli alpini che si accinge ad accogliere. Voi alpini, con la vostra storia, lo spirito ed i valori di cui da sempre siete custodi e ambasciatori nel mondo, con la schiettezza e umanità che vi ha resi unici ed inimitabili nel tempo, saprete trovare da noi momenti

di concordia ed elementi da condividere con le nostre comunità. La provincia di Asti, con il suo straordinario patrimonio storico, culturale, paesaggistico ed enogastronomico, sono certo, costituirà la degna cornice di un evento di grande valore e significato; i suoi abitanti sapranno creare momenti di aggregazione e socializzazione, che al termine di questo breve soggiorno nella nostra Terra sapranno portare nei vostri cuori il ricordo di una esperienza fantastica e la voglia di ritornare. Buona Adunata a tutti!



Il Sindaco di Asti **FABRIZIO BRIGNOLO**

La città di Asti è ansiosa di abbracciare le penne nere per ringraziare dell'aiuto ricevuto nei momenti di difficoltà (è ancora nel cuore lo sforzo profuso nel fango dell'alluvione del 1994) e per rendere onore ai tanti giovani che partendo dalle nostre valli

sperdute sono caduti per la Patria vestendo la divisa degli alpini.

Offriamo agli ospiti dell'Adunata la possibilità di perdersi con lo sguardo tra le colline ricoperte di viti, recentemente proclamate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, degustando i vini migliori del mondo, insieme alla cucina tipica piemontese.

Siamo ansiosi di vederli stupirsi davanti alle maestose balene fossili del nostro museo paleontologico, oppure toccando con mano la torre e la domus romana, passeggiando nelle cripte medievali o negli scorci di un centro storico rimasto intatto dall'epoca in cui, fiera delle Libertà Comunali, la Città teneva testa all'Imperatore.

Siamo anche ansiosi di aprire alle penne nere i portoni dei nostri palazzi storici, per regalare i settecenteschi stucchi dorati di

Palazzo Ottolenghi, le austere forme rinascimentali di Palazzo Mazzola, sede anche del Museo del Palio, e l'emozione di ammirare il letto in cui nacque Vittorio Alfieri, nella casa natale del grande trageda.

Vogliamo che il fine settimana che gli alpini trascorreranno ad Asti sia memorabile non solo per la sfilata e per le altre attrazioni che il Comitato Organizzatore sta approntando con un grande lavoro, ma anche per la sensazione di immergersi in un passato che risale alla preistoria e per l'affetto che una terra ospitale vuole trasmettere alle centinaia di migliaia di persone, che per il senso dell'onestà e del dovere, l'amore per la Patria e il rigore morale rappresentano il meglio della nostra società.

Vi aspettiamo!

Viva gli alpini e viva l'Italia!



Il Presidente della Sezione Asti **ADRIANO BLENGIO**

Cari alpini, cari amici, poco più di un anno fa, mi accingevo a formulare la richiesta di organizzare l'89^a Adunata nazionale ad

Asti con un famoso motto preso a prestito da un discorso di Martin Luther King "I have a dream" ossia "Io ho un sogno". Quel sogno si è avverato.

Asti vi aspetta, siamo pronti ad accogliervi, siamo pronti a immergervi nei ricordi della Grande Guerra con mostre stupende che ripercorreranno il tema "da Caporetto alla Vittoria". Desideriamo presentarvi il meglio di Asti e del suo territorio patrimonio dell'Unesco ovvero patrimonio dell'Umanità con stupendi paesaggi e una ricca tradizione enogastronomica.

Ad Asti troverete i giovani che vi accompagneranno a godere delle sue bellezze (chiese, musei, palazzi storici, torri, mostre) e delizieranno le vostre papille gustative con

i vini astigiani, attraverso la degustazione e l'acquisto presso la Douja dell'alpino, edizione speciale della famosa Douja D'Or. Gli alpini, le associazioni di volontariato e di categoria hanno elaborato un'accoglienza che vi porterà a vivere questa Adunata come qualcosa di speciale, con il romanticismo del passato proiettato nel presente, fatto di straordinaria cordialità e amicizia. A tutti voi cari alpini e gentili ospiti il più sincero benvenuto e l'augurio che i vostri cuori possano rinverdire i fasti della nostra Associazione unitamente al calore sincero che gli astigiani sapranno trasmettervi accogliendovi in mezzo a loro.

Viva gli alpini, viva l'89^a Adunata nazionale!

Le Medaglie d'Oro di Asti

CESARE BELLA – sergente maggiore 3° rgt. alpini, btg. Fenestrelle



Nato nel 1916 a Rocca D'Arazzo (Asti). Modesto operaio, il 16 maggio 1937 viene arruolato per il servizio di leva nel 3° reggimento alpini. Congedato il 25 agosto 1938 col grado di caporal maggiore, è richiamato esattamente un anno dopo per riprendere servizio nel battaglione Val Cenischia. Promosso sergente nel maggio del 1940, partecipa alle operazioni di guerra sul fronte alpino occidentale con la 234ª compagnia. Destinato in seguito al battaglione Fenestrelle parte per il fronte grecoalbanese nel gennaio 1942. Conseguita la promozione a sergente maggiore in maggio, ottiene il comando di una squadra mitraglieri. Cade colpito a morte il 9 aprile 1943. «Comandante di squadra mitraglieri, ricevuto l'ordine di proteggere il ripiegamento della compagnia, visti cadere il tiratore ed i

porta munizioni, da posizione scoperta si lanciava sulla mitragliatrice abbandonata riuscendo a falciare in tempo il nemico ormai incalzante. Inceppatasi l'arma, per quanto ripetutamente ferito, solo, imperturbabile, si accingeva a ripararne il guasto, tenendo a bada con bombe a mano ed i pochi colpi della sua pistola l'avversario che lo investiva da ogni parte, consentendo così al proprio reparto di compiere lo sganciamento e di disporsi su posizioni più favorevoli. Esaurite le munizioni e disperando di mettere in efficienza la mitragliatrice, scaraventata in un frutto l'arma smontata e, imbracciato il treppiede, si lanciava, nel tentativo di una suprema indomabile resistenza, contro l'orda nemica. Colpito a morte, cadeva dando esempio eccelso di non comuni virtù militari e di alpina tenacia».

Selletta Kapak (Montenegro), 9 aprile 1943

VITTORIO MONTIGLIO - vivente – tenente 7° rgt. alpini, btg. Feltre



È il più giovane Decorato di Medaglia d'Oro delle Truppe Alpine. Nasce a Valparaiso (Cile) il 15 gennaio 1903 da una famiglia di origine astigiana di profondi sentimenti patriottici. È leggendo le lettere dei due fratelli maggiori Umberto e Giovanni, già combattenti sul fronte italiano, che decide di lasciare i genitori e di imbarcarsi per l'Italia all'età di 14 anni. Aiutato dalla prestante fisica, riesce ad arruolarsi volontario nell'Esercito in un reparto di Territoriali. Con insistenza si fa trasferire in un Reparto d'Assalto delle Fiamme Verdi. A quindici anni è sottotenente comandante degli Arditi del battaglione Feltre. Partecipa a varie azioni di guerra e rimane ferito. Ricoverato in un ospedale, fugge per poter partecipare alle ultime battaglie sul Grappa nell'ottobre del 1918. Il 2 novembre 1918 è tra i primi a sfondare lo sbarramento Serravalle – Marco – Rovereto in Val d'Adige, aprendo la strada per Rovereto e Trento. Nel maggio 1919, promosso tenente, è inviato col suo battaglione in Albania, e combattendo contro bande di ribelli viene decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Tornato in Patria, partecipa all'impresa fiumana con Gabriele D'Annunzio quindi, nel 1923, frequenta un corso per pilota d'aeroplani al campo di Ghedi, presso Brescia ed è trasferito in servizio effettivo. In un tafferuglio con i comunisti viene ferito da due colpi di pistola, ferita che gli varrà un'invalidità permanente. Il generale Barco il 24 maggio 1925, a Roma, lo addita ai giovani soldati come fulgido esempio

da seguire. Il 9 novembre 1929 di sera, nella campagna sabina, esce di strada con la sua auto e muore sul colpo. D'Annunzio, scrivendo della sua morte, così si espresse "fu tradito dalla Sorte Virile".

«Nato nel lontano Cile, da famiglia italiana, educato ad alti sentimenti di amor patrio, l'animo conquiso dagli eroismi e dai sacrifici della nostra guerra, la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere dei due fratelli volontari al fronte, quattordicenne appena lasciò la casa paterna e sprezzando pericoli e disagi venne alla sua Patria. Nascondendo colla prestante del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'Esercito, e, dopo ottenuta l'assegnazione ad un reparto territoriale, per sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto alpini d'assalto, ciò che era nei suoi sogni e nelle giovanili speranze. Sottotenente a quindici anni, comandante gli arditi del battaglione «Feltre», partecipò con alto valore ad azioni di guerra, rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918, nella quale si distinse e fu proposto al valore. Tenente a sedici anni, fu inviato col reparto in Albania, dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifiusero le sue doti d'iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località, salvando con grave rischio un suo soldato pericolante nelle insidiose correnti del Drin, dava prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù. Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore alla propria terra».

Italia - Albania, giugno 1917- giugno 1920

LUIGI PIGLIONE – tenente colonnello 2° rgt. alpini, btg. Saluzzo



Nasce nel 1866 a Corsione d'Asti (Asti). Interrompe gli studi per andare soldato e viene nominato sottotenente nel 5° Alpini, quindi Aiutante maggiore di battaglione. Promosso poi capitano e trasferito al 2° Alpini, è Aiutante maggiore in prima. Nel frattempo si laurea in Giurisprudenza e si fa notare come uno tra i più bravi latinisti. La guerra lo coglie alla frontiera carnica come maggiore comandante del battaglione Saluzzo. Con esso combatte per lunghi mesi sul Freikhofel e sul Monte Pizzul. Promosso tenente colonnello, ha l'incarico di tentare la conquista del Cukla che, addossato al terribile Rombon, accresce il dominio avversario sulla Conca di Plezzo. Ma l'inverno del 1915 impedisce ogni azione e i combattimenti riprendono solo nel maggio 1916. Il 4 maggio, alpini e bersaglieri,

scattano alla conquista della Cima. Fra le schiarite della nebbia, sul ciglio di una trincea, Piglione incita i suoi: «Ragazzi, avanti, per l'Italia!». Presa la cima i soldati trovano fra i Caduti, anche il loro Tenente colonnello colpito ad una spalla, al petto e alla testa. La cima del Cukla è presa. «Il 4 maggio, dopo aver sostenuto violento fuoco d'artiglieria avversaria, ricacciava con brillante contrattacco il nemico che, in forze, si era gettato sulle fosti posizioni infliggendogli gravissime perdite e catturando prigionieri. Il 10 maggio slanciatosi con mirabile ardimento, alla testa del suo battaglione, all'attacco di impervia posizione nemica, fortemente difesa da trinceramenti, e giuntovi uno dei primi, coronava con una morte gloriosa l'opera attiva, intelligente ed entusiastica dedicata, con invitto valore, alla Patria».

Monte Cukla, 4 e 10 maggio 1916

Asti aspetta



Ad Asti gli alpini sono di casa. E non soltanto perché dal 1995 l'Ana ha ufficialmente ottenuto la cittadinanza onoraria della città di Alferi, dove si svolgerà l'89^a Adunata nazionale dal 13 al 15 maggio. Le penne nere sono "astigiani d'onore" per il loro impegno a favore delle popolazioni piemontesi colpite dall'alluvione del novembre 1994. Pochi mesi dopo, nel maggio 1995, gli alpini tennero proprio ad Asti la loro Adunata numero 68 e in quell'occasione ebbero dal sindaco Bianchino le chiavi della città e l'iscrizione nell'albo d'onore, accanto a nomi come Umberto Terracini, Rita Levi Montalcini, Rodolfo De Benedetti. Ora, passati vent'anni, gli alpini tornano e troveranno una città pronta ad

accoglierli e a respirare con loro le straordinarie giornate dell'Adunata.

Asti sa essere accogliente e superando l'innata ritrosia piemontese, si lascerà esplorare e conquistare. Si aprirà ai cori, alle fanfare, agli incontri, alle storie umane che ogni Adunata racconta a chi le sa ascoltare.

Gli alpini troveranno una città pavese di tricolore con i suoi 75mila abitanti forse un po' sorpresi, ma pronti a lasciarsi contagiare dallo spirito alpino, ad applaudire le migliaia di gruppi che daranno vita e anima alla grande sfilata della domenica.

Tra loro idealmente anche le decine di migliaia gli astigiani che negli anni hanno indossato il cappello alpino durante il servizio militare. Un legame

Veduta di Piazza Alferi nel giorno di mercato.



gli alpini

forte e intenso. Lo testimonia il bel monumento all'Alpino eretto in piazza Libertà, nel cuore della città.

ASTI SOTTERRANEA - Se il simbolo dell'89ª Adunata è quello della Torre Troyana, che con i suoi 44 metri d'altezza svetta nel cielo di Asti ed è una delle torri medioevali meglio conservate del Piemonte, tra i percorsi più suggestivi che consentono di attraversare la millenaria storia della città, rievocando episodi e personaggi, c'è sicuramente quello che si snoda nel cuore dell'Asti sotterranea.

Si parte dal centro cittadino, piazza San Secondo: qui le ossa del patrono di Asti riposano dal II secolo dopo Cristo nella cripta coeva, protette in un reli-

quiario d'argento e bronzo. La Collegiata fu costruita proprio nel luogo in cui il diciassettenne Secondo subì il martirio. Percorrendo il vivace corso Alfieri, l'antica Contrada Maestra, si raggiunge la seconda tappa dell'itinerario: nella Cripta di Sant'Anastasio (con annesso Museo Lapidario) rivivono i fasti dell'epoca medioevale astigiana dai Longobardi ai grandi Ordini Monastici. Di fronte, si trova il settecentesco Palazzo Ottolenghi che oggi è sede del Museo del Risorgimento: l'edificio, ceduto dall'ultimo proprietario al Comune di Asti nel 1907 per 100mila lire dell'epoca, divenne nel 1943 sede della Prefettura. Per ordine del Ministero della Difesa vi si costruì in soli 40 giorni, nel pieno della Seconda Guerra

Mondiale, un rifugio antiaereo in cemento armato, con porte antiesplorazione, condotti di aerazione e servizi

igienici: era destinato, nell'emergenza, ai venti dipendenti dell'ente.

Ma la storia dell'Asti sotterranea inizia molto prima nel tempo, e molto più in profondità: ecco dunque nel Museo Paleontologico i resti fossili di cetacei - balene e delfini - che nel Pliocene nuotavano tra i filari del Monferrato.



Monumento all'Alpino in Piazza Libertà.



La Cripta di Sant'Anastasio.

Un tour guidato dell'Asti sotterranea è proposto da Welcome Piemonte venerdì 13 maggio (alle 15,30), sabato 14 maggio (alle 9,15 e alle 15,30) e domenica 15 maggio (alle 9,15) sempre con ritrovo in piazza San Secondo al prezzo di 19 euro a partecipante.

Per prenotazioni: info@welcomepiemonte.it



89^a ADUNATA - ASTI 2016

Le cartoline e l'annullo postale



Il Comitato Organizzatore dell'Adunata, in collaborazione con il Centro Filatelico e Numismatico di Asti, ha realizzato le cartoline e gli annulli speciali dedicati ad Asti 2016.

Le cartoline dell'89^a Adunata sono otto e sono racchiuse in un cofanetto: due sono disegnate dagli studenti del liceo artistico Benetto Alfieri, una è la riproduzione del Manifesto dell'Adunata Asti 2016, una è dedicata alle Medaglie d'Oro al

V.M. Luigi Piglione di Corsione, Cesare Bella di Rocca d'Arazzo e Vittorio Montiglio, la cui famiglia aveva origini a Casorzo. Le altre sono a firma di artisti locali.

Dalle ore 8 alle 20 di sabato 14 maggio e domenica 15 maggio le cartoline possono essere timbrate con l'annullo speciale dell'Adunata presso il Palazzo della Provincia (in piazza Alfieri, 32) e al Palazzo dell'Enofila (corso Felice Cavallotti, 45).

Tessere stampa Adunata

I **GIORNALISTI** professionisti o pubblicisti possono richiedere la tessera stampa fornendo gli estremi della tessera dell'Ordine o l'accredito della testata giornalistica per la quale lavorano.

I **FOTOGRAFI** e i videoperatori potranno chiedere l'accredito unicamente presentando un documento comprovante la loro attività professionale.

Le richieste per giornalisti, fotografi o videoperatori dovranno essere compilate on line sul sito:

www.ana.it/page/tessera-stampa-asti-2016

I fotografi e i videoperatori dovranno aver cura di allegare al modulo di richiesta anche la dichiarazione della testata per la quale lavorano.

La tessera stampa potrà essere **ritirata dalle ore 15 di giovedì 12 maggio 2016** all'Ufficio stampa Adunata, c/o Palazzo della Provincia di Asti, piazza Alfieri 32. Per informazioni: 02/29013181, 340/7095351.

TESSERA PER LE SEZIONI ANA

Per l'Adunata nazionale di Asti, secondo quanto stabilito dal Cdn, ogni Sezione potrà avere una sola tessera stampa, ad eccezione delle Sezioni con più di 10mila iscritti, alle quali ne saranno concesse due. Le tessere non saranno nominative, riporteranno unicamente il nome della Sezione di appartenenza e saranno consegnate ai rispettivi presidenti che decideranno a chi assegnarle.

Per agevolare il lavoro delle numerose testate alpine, alle Sezioni che ne faranno richiesta, a cura della redazione de *L'Alpino* sarà inviato un Cd con la serie completa di immagini delle varie cerimonie e dei momenti dell'Adunata.

Sul portale www.ana.it si potranno trovare le foto e i video dell'Adunata che potranno essere scaricate e utilizzate dalle nostre testate Ana (citando la fonte: Archivio Ana-L'Alpino), ma non commercializzate previo benestare esplicito da parte della redazione.

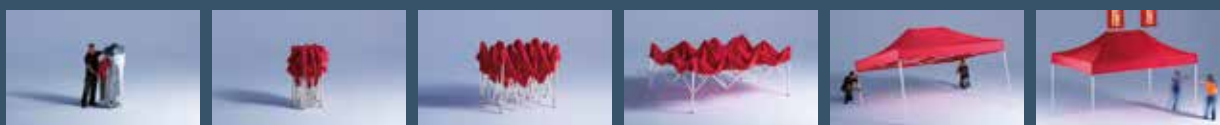
Avete bisogno di un gazebo per organizzare le feste
del vostro gruppo?

Acquistate la struttura e ricevete il tetto in regalo!

OFFERTA



Personalizzata con il nome della tua sezione




MASTERTENT[®]
building up moments

fornitore ufficiale



ZINGERLEMETAL SPA

Förche 7 | I-39040 Naz/Sciaves

Tel. +39 0472 977 100 | Fax +39 0472 977 190 | info@mastertent.com | www.mastertent.com

Il Villaggio dell'Adunata



degli anni dei veri e propri luoghi di aggregazione nei quali ci si può incontrare, vivere momenti conviviali e di festa, sempre all'interno dei binari della correttezza e della civiltà.

Gli altri punti di ristoro ufficiali sono sparsi in tutta la città: in piazza Libertà, in piazza Roma, in piazza Statuto, in piazza I Maggio e in piazza Santa Maria Nuova.

L'EXPO DEL TERRITORIO

Accanto alle aziende partner dell'Adunata, viene allestito l'Expo del Territorio, nel quale le aziende astigiane espongono le eccellenze enogastrono-

miche locali. L'Expo del territorio è realizzato grazie alla partnership con la Coldiretti di Asti, partner dell'Adunata e sostenitore della promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici.

NEGOZI AMICI DEGLI ALPINI

I negozi, i ristoranti e i bar che nei giorni dell'Adunata esporranno questa locandina aderiranno all'iniziativa "Amici degli Alpini", garantendo il rispetto dei prezzi indicati o altre promozioni.

La lista completa degli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa è pubblicata sul sito www.asti2016.it.

Il Villaggio dell'Adunata si trova nel centro di Asti, in piazza Campo del Palio ed è **aperto al pubblico da giovedì 12 a domenica 15 maggio, anche in orario serale**. Al suo interno troverete le aziende partner dell'Adunata, la grande ristorazione e l'Expo del territorio.

IL VILLAGGIO DEI PARTNER

Le aziende partner dell'Adunata e i licenziatari Ana sono presenti all'interno del Villaggio con gazebo e stand dedicati. In quest'area si possono trovare tutti i prodotti ufficiali dell'89^a Adunata nazionale e quelli con il marchio Ana.

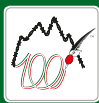
LA GRANDE RISTORAZIONE

I padiglioni della grande ristorazione sono aperti da giovedì 12 a domenica 15 maggio e offrono un servizio agli alpini, ai loro accompagnatori e ai cittadini che partecipano all'Adunata.

Le principali aree sono collocate in piazza Campo del Palio, dove sono allestiti quattro padiglioni, ognuno dei quali con un menù tematico: il ristorante dei prodotti tipici astigiani, il ristorante della carne piemontese, il ristorante del pesce e il Pasta Party.

Queste aree sono diventate nel corso





Ana
shop

*Visita
il negozio
con i prodotti
ufficiali
dell'Ana*

*al Villaggio Adunata,
Piazza Campo del Palio,
Asti*

**Dal mese di maggio
i prodotti Ana
sono disponibili su
www.anashop.it**



GIEMME
OFFICIAL MERCHANDISE

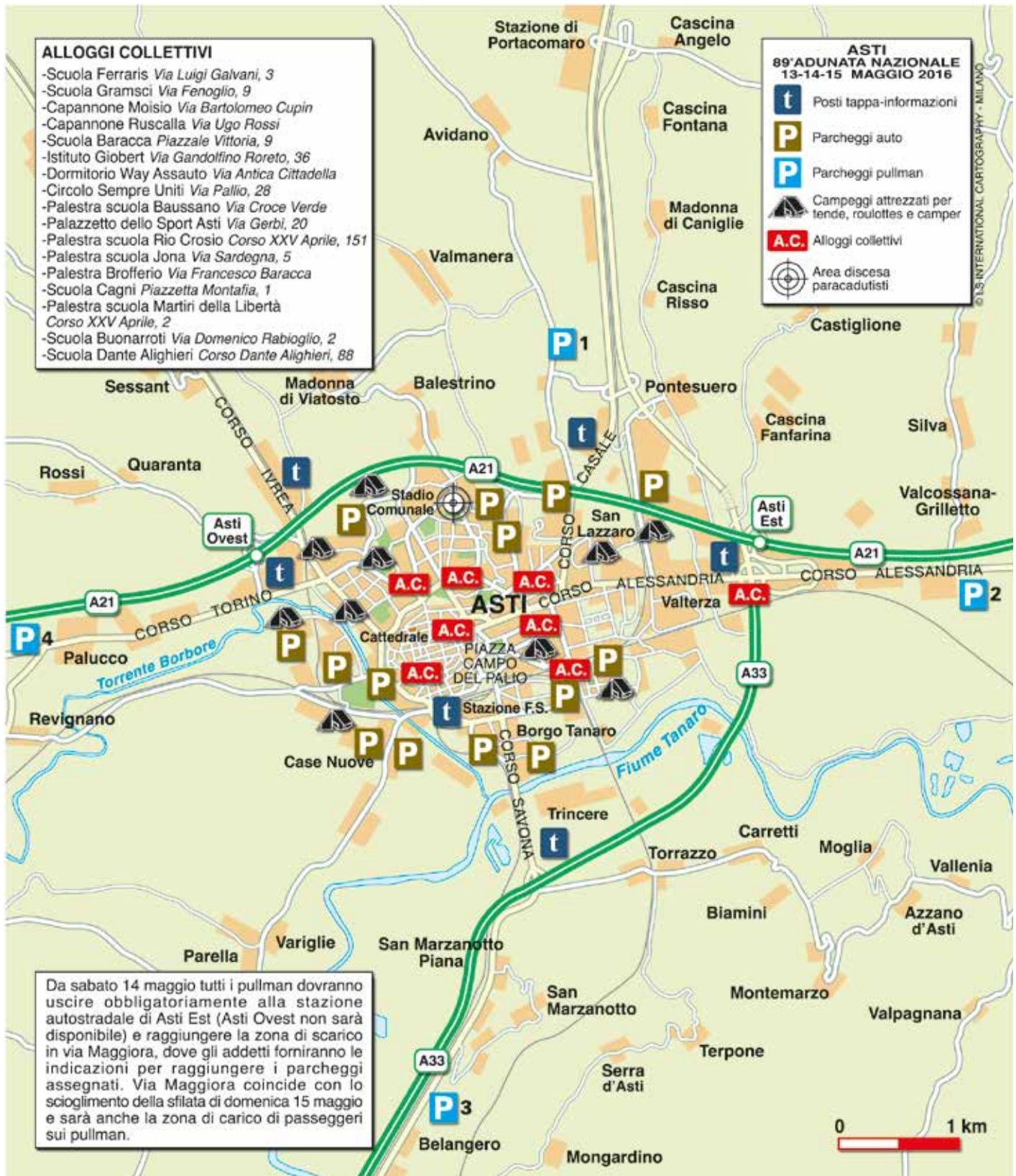
GIEMME di D'Agostino F. Srl
Via Cuneo 31/33 - 10044 Pianezza (To)
tel. +39 011.2344400 - fax +39 011.2344491
www.anashop.it - info@anashop.it

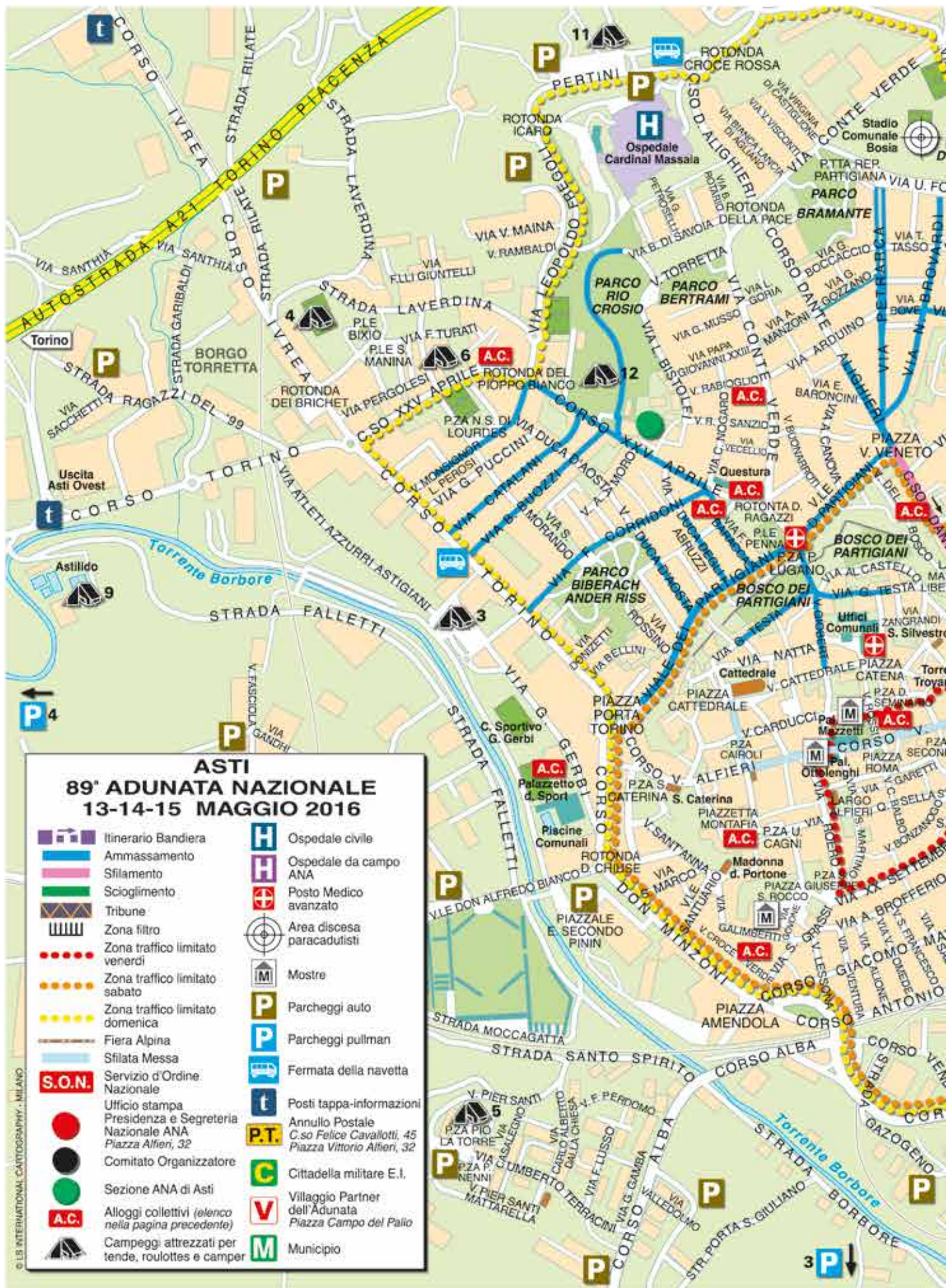


ASTI 13 - 14 - 15 maggio 2016 PROGRAMMA DELL'89^a ADUNATA

DATA E ORA	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
venerdì 13 maggio		
9	Alzabandiera	Piazza San Secondo
a seguire	Deposizione corona al monumento ai Caduti	Piazza Libertà
a seguire	Deposizione corona al monumento ai Caduti	Piazza 1° Maggio
11	Inaugurazione Cittadella degli Alpini	Piazza Campo del Palio
14	Inaugurazione opera effettuata dalla Protezione Civile Ana	Bosco dei Partigiani
18.30	Onori iniziali a Labaro Ana e Bandiera di Guerra inizio sfilamento	Polo Universitario Asti - Via Santa Cecilia - Corso Alfieri - Piazza San Secondo
19	Arrivo dei Gonfaloni Regione Piemonte, Provincia e Comune di Asti, e tutti i Comuni della Provincia. Arrivo dei labari e vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Arrivo del Labaro Ana. Arrivo della Bandiera di Guerra	Piazza San Secondo
19.30	Onori finali alla Bandiera di Guerra, gonfaloni di Regione e Comune e Labaro Ana che raggiungeranno la sede comunale	Piazza San Secondo
sabato 14 maggio		
8	Visita del Presidente nazionale al Son, Protezione Civile Ana e Ospedale da Campo Ana	Scuole medie Jona (corso Genova)
10.30	Incontro con le delegazioni Ana all'estero, delegazioni Ifms e militari stranieri	Teatro Alfieri (via Leon Grandi 16, Asti)
12	Lancio paracadutisti	Stadio comunale
16	Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dall'arcivescovo e dai cappellani militari alpini	Cattedrale
17.30	Sfilata con Labaro e vessillo di Asti	Cattedrale - via Caracciolo - Piazza Cairoli - Corso Alfieri - via Teatro Alfieri
18	Saluto del sindaco e del Presidente nazionale a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai Presidenti di Sezione Ana	Teatro Alfieri (via Leon Grandi 16, Asti)
20.30	Concerti di cori e fanfare	Città e Comuni limitrofi
domenica 15 maggio		
8	Ammassamento negli spazi assegnati	Zona Nord-Ovest Asti
8.45	Onori alla massima autorità presente	Corso XXV aprile (tra Rotonda dei ragazzi e Rotonda dell'Anelli)
9	Inizio sfilamento e resa degli onori a destra in piazza Alfieri	Teatro Alfieri (via Leon Grandi 16, Asti)
a seguire	Scioglimento	Via Monti e dintorni
20	Allocuzioni di saluto tra sindaco di Asti e di Treviso. Passaggio della stecca. Ammainabandiera. Resa degli onori alla massima autorità presente. Onori ai gonfaloni e al Labaro che lasciano lo schieramento	Piazza San Secondo

Posti tappa, parcheggi, campeggi












ASTI 89ª ADUNATA NAZIONALE 13-14-15 MAGGIO 2016

- | | | | |
|--|--|--|--|
| | Itinerario Bandiera | | Ospedale civile |
| | Ammassamento | | Ospedale da campo ANA |
| | Sfilamento | | Posto Medico avanzato |
| | Scioglimento | | Area discesa paracadutisti |
| | Tribune | | Mostre |
| | Zona filtro | | Parcheggi auto |
| | Zona traffico limitato venerdì | | Parcheggi pullman |
| | Zona traffico limitato sabato | | Fermata della navetta |
| | Zona traffico limitato domenica | | Posti tappa-informazioni |
| | Fiera Alpina | | Annullo Postale
C.so Felice Cavallotti, 45
Piazza Vittorio Alfieri, 32 |
| | Sfilata Messa | | Cittadella militare E.I. |
| | Servizio d'Ordine Nazionale | | Villaggio Partner dell'Adunata
Piazza Campo del Palio |
| | Ufficio stampa Presidenza e Segreteria Nazionale ANA
Piazza Alfieri, 32 | | Municipio |
| | Comitato Organizzatore | | |
| | Sezione ANA di Asti | | |
| | Alloggi collettivi (elenco nella pagina precedente) | | |
| | Campaggi attrezzati per tende, roulotte e camper | | |



ASTI
89° ADUNATA NAZIONALE
15 MAGGIO 2016
ZONA DI AMMASSAMENTO

-  Inizio percorso sfilata
-  1° Settore
"RAPPRESENTANZE"
-  2° Settore
"ZARA, FIUME, POLA - SEZ. ALL'ESTERO"
-  3° Settore
"CENTRO SUD E ISOLE - TOSCANA"
-  4° Settore
"FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE - VENETO"
-  5° Settore
"CENTRO COORDINAMENTO INTERVENTI OPERATIVI - PROTEZIONE CIVILE ANA - OSPEDALE DA CAMPO"
-  6° Settore
"LOMBARDIA - EMILIA ROMAGNA"
-  7° Settore
"VALLE D'AOSTA - LIGURIA - PIEMONTE"
-  8° Settore
"ASTI"
-  Trabattello
-  Posto Medico avanzato

© ILS INTERNATIONAL CARTOGRAPHY - MILANO



ATTENZIONE
 QUESTA È LA MAPPA
 CORRETTA
 DELL'AMMASSAMENTO.
 LA VERSIONE PRESENTE
 NELLA GUIDA
 NON È AGGIORNATA.

ORDINE DI SFILAMENTO (x 9) DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

15 maggio 2016



NUMERI UTILI

Comitato Organizzatore 89ª Adunata

Corso Palestro, 24
14100 Asti
Tel. 0141/1706585
Fax 0141/1768095
Cell. 389/4621994
info@asti2016.it

Presidenza e Segreteria nazionale

Piazza Alfieri, 32
segreteria@ana.it

Ufficio Stampa Adunata

Piazza Alfieri, 32
Cell. 340/7095351
ufficiostampa@ana.it

Servizio d'Ordine Nazionale

Palestre scuola media Jona
Corso Genova, 32-34
Tel. 329/9019961

Sezione Ana Asti

Corso XXV Aprile, 71
14100 Asti
Tel. 0141/531018
Fax 0141/1780828
asti@ana.it

Polizia Municipale Asti

Via G. Fara, 12
Tel. 0141/399900
Fax 0141/598559
poliziamunicipale@comune.asti.it

Carabinieri Pronto Intervento tel. 112

Polizia di Stato tel. 113

Guardia di Finanza tel. 117

Vigili del Fuoco tel. 115

Emergenza Sanitaria tel. 118

Farmacie

Associazione fra titolari di farmacia della provincia di Asti
Via S. Morando, 6/A
14100 Asti
Tel. 0141/410992
Fax 0141/410131
federfarma.asti@fapnet.it

1° SETTORE: Inizio sfilamento ore 9

- 1ª Fanfara Militare
- Reparti alpini di formazione con Bandiera
- Gruppi Ufficiali e Sottoufficiali delle Truppe Alpine in servizio
- Gonfalon di Regione, Provincia, Comune di Asti, tutti i Gonfalon della Provincia di Asti
- Rappresentanza "Pianeta difesa"
- 2ª Fanfara militare
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e Consiglio Direttivo Nazionale
- Stendardo Istituto Nastro Azzurro
- Stendardo Unirr
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi
- Premio Fedeltà alla Montagna
- Operazione Albatros
- Rappresentanza equipaggio Nave Alpino
- Rappresentanza Ifms e militari stranieri
- Rappresentanza Crocerossine
- Rappresentanza Croce Nera con fanfara

2° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 9,30

- Alpini di ZARA – FIUME – POLA
- Sezioni all'estero: SUD AFRICA – ARGENTINA – AUSTRALIA – BRASILE – CANADA – NEW YORK – CILE – URUGUAY – BELGIO – LUSSEMBURGO – GRAN BRETAGNA – NORDICA – GERMANIA – DANUBIANA – SVIZZERA – FRANCIA

3° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 10

- Sezioni del Centro, Sud e isole: SICILIA – SARDEGNA – BARI – NAPOLI – LATINA – ROMA – MARCHE – MOLISE – ABRUZZI
- Sezioni della Toscana: FIRENZE – PISA LUCCA LIVORNO – MASSA CARRARA ALPI APUANE

4° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore: 11

- Sezioni del Friuli Venezia Giulia: TRIESTE – GORIZIA – CARNICA – GEMONA – CIVIDALE – UDINE – PALMANOVA – PORDENONE
- Sezioni Trentino Alto Adige: BOLZANO – TRENTO
- Sezioni del Veneto: CADORE – BELLUNO – FELTRE – VALDOBBIADENE – VITTORIO VENETO – CONEGLIANO – TREVISO – VENEZIA – PADOVA – ASIAGO – MAROSTICA – BASSANO DEL GRAPPA – VALDAGNO – VICENZA – VERONA

5° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 13,30

- Centro Coordinamento Interventi Operativi
- Protezione Civile Ana
- Ospedale da campo

6° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 14,15

- Sezioni dell'Emilia Romagna: BOLOGNESE ROMAGNOLA – MODENA – REGGIO EMILIA – PARMA – PIACENZA
- Sezioni della Lombardia: VALTELLINESE – COLICO – BRESCIA – VALLECAMONICA – SALÒ – LUINO – VARESE – COMO – LECCO – BERGAMO – MONZA – MILANO – CREMONA – PAVIA

7° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 16,45

- Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA
- Sezioni della Liguria: LA SPEZIA – GENOVA – IMPERIA – SAVONA
- Sezioni del Piemonte: DOMODOSSOLA – INTRA – OMEGNA – VALSESIANA – CUNEO – SALUZZO – MONDOVI – BIELLA – IVREA – VAL SUSA – PINEROLO – NOVARA – VERCELLI – CEVA – TORINO – CASALE MONFERRATO – ACQUI TERME – ALESSANDRIA

8° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 18,45

- Sezione di ASTI
- Comitato Organizzatore Adunata
- Gonfalone Città di Treviso – Conegliano – Valdobbiadene – Vittorio Veneto
- Vessilli Sezione Treviso – Conegliano – Valdobbiadene – Vittorio Veneto con lo striscione "Arrivederci all'Adunata del Piave nel 2017"
- Gruppo di 144 bandiere a ricordo dei 144 anni del Corpo degli alpini
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale

**I RIFERIMENTI ORARI SONO PURAMENTE INDICATIVI E POTRANNO SUBIRE
VARIAZIONI IN PIU' O IN MENO ANCHE IN MISURA SIGNIFICATIVA**



I paesaggi

NELLE TERRE DELL'UNESCO: I PAESAGGI VITIVINICOLI DI MONFERRATO E LANGHE-ROERO. LA CULTURA DEL VINO

- Piccoli borghi i cui campanili sveltano sulle colline. Tutt'intorno vigneti, campi coltivati, boschi, torri medievali, chiesette romaniche, castelli. Una distesa di bellezza e storia. Siamo tra Asti, Alessandria e Cuneo, nel Sud Piemonte. Qui nel giugno 2014 è arrivato un riconoscimento importante dall'Unesco: i paesaggi vitivinicoli di Monferrato e Langhe-Roero sono entrati nel Patrimonio dell'Umanità.

Un riconoscimento a un "paesaggio culturale", risultato dell'azione combinata della natura e del lavoro sapiente di uomini e donne che nei secoli, hanno preservato le colline coltivando la vite e producendo vino. E su queste colline, la viticoltura è da secoli l'anima dell'economia. Oggi le aziende vitivinicole sono 19mila, gli ettari vitati oltre 43mila.

Il Piemonte esporta circa il 60% della sua produzione di vino per un valore di circa 1,04 miliardi di euro. La cultura del vino è ben radicata e si accompagna a una lunga tradizione gastronomica. Tra i piatti della cucina storica, l'agnolotto gobbo monferrino o il plin, l'agnolotto pizzicato delle Langhe, i tajarin, il fritto misto alla piemontese e la bagna cauda (salsa all'aglio, acciughe e olio) per cui è stato avviato l'iter di candidatura a Patrimonio Unesco. Vigne ma anche tanti boschi: nel Monferrato e nelle Langhe, in autunno, si raccoglie il tartufo bianco, fungo sotterraneo profumato e ricercatissimo dai gourmet di tutto il mondo. Sono sei le "componenti" ossia le aree dove l'Unesco riconosce la presenza

di un "eccezionale valore universale" rappresentato dalla radicata cultura del vino e dallo straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo. Ecco un viaggio ideale se si vuole visitare l'Unesco partendo dal Monferrato e arrivando in Langhe-Roero.

Nizza Monferrato e la Barbera: la città di Nizza Monferrato è la "capitale" della Barbera d'Asti. Qui si produce il Nizza, un super Barbera che caratterizza una zona d'eccellenza di 18 Comuni. Da vedere il Museo Bersano:



ospita un'ampissima collezione di attrezzi da lavoro in vigna e testimonianze del mondo contadino.

Canelli e l'Asti Spumante: colline coltivate a moscato bianco, da cui nascono gli aromatici Asti spumante e Moscato d'Asti. Da vedere le "cattedrali sotterranee", maestose cantine storiche che si snodano per chilometri sotto la città, dove nella seconda metà dell'Ottocento è nato lo spumante.

Il Monferrato degli Infernot (Cella Monte, Ozzano Monferrato, Sala

Monferrato, Rosignano Monferrato, Ottiglio, Olivola, Frassinello Monferrato, Camagna Monferrato, Vignale Monferrato): gli infernot sono piccoli cunicoli scavati nella Pietra da Cantoni, una particolare formazione geologica presente solo nel Basso Monferrato. Sono le colline dove si coltiva il Grignolino, l'anarchico testabalorda dei vitigni piemontesi per i suoi spiccati tannini. Da vedere il Santuario del Sacro Monte di Crea.

La Langa del Barolo: l'ormai nota località dove si coltiva il vitigno Nebbiolo, da cui si produce uno dei vini rossi più conosciuti al mondo, il Barolo. Da vedere i borghi medievali di Barolo, Castiglione Falletto e Serralunga d'Alba dove sveltano imponenti castelli medievali.

Il Castello di Grinzane Cavour:

fu dimora di Camillo Benso Conte di Cavour nella prima metà del XIX secolo.

Qui curò le prime sperimentazioni per migliorare le tecniche di produzione dei vini rossi piemontesi. Oggi il castello ospita la prima Enoteca Regionale del Piemonte e un museo a cielo aperto con una collezione di oltre 400 vitigni, molti rari.

Le colline del Barbaresco: include i borghi di Barbaresco e Neive, dove si coltiva l'uva nebbiolo che diventa Barbaresco, altro nobile rosso piemontese. Da vedere la torre medievale di Barbaresco, a strapiombo sul Tanaro: è stata da poco restaurata e si può salire sino in cima da cui si gode uno straordinario paesaggio.

del' Astigiano



*Il Castello di Grinzane Cavour
circondato dai pregiati
vigneti delle Langhe.
Su tutto domina il Monviso.*



89ª ADUNATA - ASTI

LE COLLINE DEI CAMPANILI

Il Monferrato è una terra di colline puntellate di tanti piccoli campanili: nell'Astigiano sono 118 comuni con alcune centinaia o poche decine di abitanti ma tutti con un forte senso di appartenenza e di orgoglio. Ecco i borghi da visitare prima di lasciare la terra di Asti.

Cocconato (1.500 abitanti). È la Riviera del Monferrato, così ribattezzato per il suo clima sempre mite anche in inverno. Il Touring Club Italiano ha assegnato al paese la Bandiera arancione per la buona qualità e varietà dell'offerta ricettiva e ristorativa, per il bel centro storico e il calendario ricco di manifestazioni. A settembre si disputa un originale Palio degli Asini.

Olmo Gentile (95 abitanti). È il più piccolo comune dell'Astigiano con meno di 100 abitanti. Paese magico della Langa astigiana dove si respira già l'aria che soffia dal mare. Laggiù lo chiamano il "marin". C'è un solo ristorante e tanti gatti. Una curiosità: prima di entrare in paese, è indicata una piccola piazzola dove ci si può fermare, parlare alle colline e sentire il riverbero dell'eco. Da provare.



La robiola di Roccaverano.

Roccaverano (500 abitanti). È il comune più alto dell'Astigiano a quasi 900 metri sul livello del mare. È famoso per produzione di Robiola di Roccaverano, presidio Slow Food, l'unico formaggio dop a latte crudo di capra. Il segreto sta nelle erbe che mangiano le capre allevate nei prati della Langa astigiana. Da vedere la torre alta 30 metri che faceva parte dell'antico castello.

Rocchetta Tanaro (1.400 abitanti). È il paese della "quieta follia", come amava definirlo Bruno Lauzi che qui aveva casa. Rocchetta ha dato i natali a Giacomo Bologna, il vignaiolo padre della Barbera. Qui hanno inventato le Lingue di Suocera, croccanti sfoglie di

pane che si vendono in tutto il mondo. Ha un parco naturale di oltre 130 ettari con percorsi segnalati. Per capire la quieta follia, basti questo: Nino Sardi, il "Tujole", ha costruito e fatto galleggiare una barca di cemento. Chi non ci crede, può vederla in un laghetto costruito nel cortile di casa.

Portacomaro (1.900 abitanti). È il paese d'origine della famiglia di papa Francesco. L'agricoltura alterna la vigna al nocciolo. Il Torrione medievale ospita la Bottega del Grignolino (ora in ristrutturazione). Sul grande muro in centro paese, si gioca il tambass, il tamburello a muro disciplina ancora molto praticata nel Monferrato.

I vigneti del Ruché di Castagnole Monferrato.

I paesaggi vitivinicoli di Monferrato e Langhe-Roero sono entrati nel Patrimonio dell'Umanità.



IN BICI SUL TANARO: DA CASTELLO D'ANNONE A MASIO

È una bella escursione sul fiume Tanaro. Il percorso è ad anello, quasi tutto in piano. Circa 25 chilometri di strade bianche, ideali da percorrere a piedi o in mountain bike. Una pista naturale racchiusa tra i due ponti di Castello d'Annone e Masio. Si arriva dalla statale Asti-Alessandria, uscendo ai caselli di Asti Est o Felizzano, ma anche in treno. La passeggiata parte dal paese di Cerro Tanaro dove è appena stato aperto un punto d'accoglienza turistica nell'ex stazione ferroviaria: qui si possono anche affittare le bici, dopo aver curiosato tra i cimeli del Museo Sarachet che raccontano la storia del ciclismo astigiano. Meritano una deviazione le rapide di Rocchetta Tanaro, luogo emozionante con piccole cascate, strati di fossili e i nidi di gruccione scavati nell'arenaria. I paleontologi dell'Ente parchi astigiani ritrovarono qui un omero di rinoceronte, testimonianza di quando le colline del Monferrato erano ghermite dal mare. Sosta d'obbligo finale a Rocchetta per un brindisi alla Barbera d'Asti, che qui ebbe un grande padre in Giacomo Bologna. Info: 0141/644123, 0141/409114, 335/7442023.



BIALBERO DELLA FELICITÀ, CASORZO

È uno straordinario monumento botanico: un grande ciliegio che in primavera fiorisce a quattro metri di altezza sopra il tronco di un gelso secolare. I due alberi vivono in simbiosi, uniti in un prodigio naturale. Le radici del ciliegio hanno attecchito sul gelso. Il risultato sono due alberi sovrapposti, uno sull'altro. Da qualche tempo nello stesso vaso naturale creato dai rami del gelso, sta nascendo anche un sambuco. È stato ribattezzato il bialbero della felicità e si trova sulla strada tra Casorzo e Grana:

colline dolci, campi coltivati e filari di Malvasia, il rosso aromatico, dolce e profumato che è il vino tipico della zona.

MUSEO BERSANO DELLE CONTADINERIE E DELLE STAMPE SUL VINO, NIZZA MONFERRATO

È una delle più importanti raccolte museali di oggetti, stampe, etichette e libri antichi della civiltà enoico-contadina degli ultimi quattro secoli. Fu aperto da Arturo Bersano, uomo di grande cultura e fondatore dell'azienda scomparso nel

1978. Il percorso ha una parte all'aperto dove sono custoditi antichi attrezzi per fare il vino: torchi del '600-'700, mastelli per fare fermentare l'uva, grandi botti, ma anche oggetti più piccoli come bicchieri e calici, zappe, paioli, mortai, setacci, lanterne e zucche cave per portarci l'acqua. In esposizione anche un'autentica locomotiva a vapore. All'interno, la straordinaria raccolta di stampe, fotografie e rare etichette d'autore dipinte a mano, nonché di oggetti di uso contadino. Il Museo Bersano è a Nizza Monferrato, in piazza Dante Alighieri, 21. Info: 0141/72021.





IL MUSEO DELLO ZUCCHERO, NIZZA MONFERRATO

È un curioso museo aperto nel 2002 dallo zuccherificio Figli di Pinin Pero. Nella Sug@R(T)_house si può conoscere lo zucchero sotto tutti i punti di vista: storia, lavorazione, alimentazione, curiosità e falsi luoghi comuni attraverso filmati, immagini, testi, oggetti, documenti, confezioni e attrezzature. Sei i percorsi proposti all'interno del Museo che vanno dalla evoluzione dell'attività commerciale della famiglia Pero dal lontano 1890 all'attuale realtà aziendale Figli di Pinin Pero al collezionismo di bustine da zucchero, passando alle collezioni provenienti da tutto il mondo, storia, confezionamento, stampa, confezioni rare e curiosità in genere.

La Sug@R(T)_house si trova a Nizza Monferrato, in corso Acqui, 252.

Per prenotare le visite: 0141/720011, info@pininpero.com

IL GIRO DELLE 5 TORRI, LANGA ASTIGIANA

È una passeggiata "alpina" di 30 chilometri sui crinali della Langa Astigiana, una terra che insieme è aspra e dolce, selvaggia e coltivata, ricca di storia, monumenti, flora e fauna. Quest'anno l'escursione, organizzata dal Cai di Acqui Terme e dalle associazioni locali, è in programma domenica 8 maggio: tocca i comuni e le torri di Monastero Bormida, Bubbio, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile e Roccaverano. Il sentiero è un percorso ad anello che partendo da Monastero Bormida collega le torri medioevali di Monastero Bormida, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Roccaverano, Vengore. Durante il percorso sono visibili anche le torri di Perletto, Denice e Castelletto d'Erro. Tutte queste torri costituivano la linea di difesa della Marca dei Marchesi del Carretto, che in quei tempi controllavano buona parte delle Langhe e dell'Appennino Ligure contro le invasioni saracene. Il percorso è segnalato con tacche di vernice gialla a forma di rombo o linea. Il tempo di percorrenza per buoni camminatori è di 8-9 ore. Si parte di buon'ora, alle 8, da Monastero Bormida. Durante il cammino ci sono tappe gastronomiche e, alla fine, polenta e spezzatino. Partecipano 800 camminatori. Info: Comune di Monastero Bormida 0144/88012, monastero.bormida@libero.it.



La Pieve romanica di San Nazario a Montichiario d'Asti.

IL TOUR DEL ROMANICO: DALL'ABBZIA DI VEZZOLANO ALLE PIEVI DELL'ANTICA VIA FRANCIGENA

Il fascino del Romanico si respira in un tour lungo l'antica Via Francigena, percorsa nel Medioevo dai pellegrini europei per raggiungere Roma e la Terra Santa. Siamo nell'Alto Astigiano, in quella parte di Monferrato tra Asti e Torino. Qui si trovano gli esempi più belli di pievi campestri edificate tra l'XI e il XII secolo: erano le chiese dei piccoli villaggi, luoghi di sosta dei pellegrini, che oggi si trovano in aperta campagna. Alcune in vetta a un collina, altre nascoste in bosco o in un cimitero. La più importante e maestosa è l'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano, che fu un

monastero nelle campagne del Comune di Albugnano. Altre più piccole ma di grande bellezza artistica nelle decorazioni interne ed esterne. Vederle tutte è un'impresa ma alcune meritano il viaggio come la chiesetta di San Secondo a Cortazzone, luogo scelto da centinaia di giovani sposi per celebrare il matrimonio. La pieve dei Santi Nazario e Celso a Montechiaro d'Asti, la chiesa di Sant'Andrea a Casaglio, frazione di Cerreto d'Asti, la pieve di San Nicolao a Settime, la chiesa di San Lorenzo a Montiglio, la chiesetta di Santa Maria Maddalena a Refrancore e la pieve di San Marziano a Viarigi. Su www.astiturismo.it è scaricabile gratuitamente una guida sul Romanico astigiano con informazioni dettagliate su ogni chiesa.



Pieve di San Secondo a Cortazzone.

NELLE TERRE DEI SANTI

Nelle terre del Monferrato si respira un'atmosfera di intensa spiritualità. Nei secoli, queste strade furono percorse da migliaia di fedeli che si recavano a Roma in pellegrinaggio seguendo la via Francigena. Chiesette e pievi romane lasciano qua e là il passo a complessi più grandi, testimonianze di epoche diverse ma anche di vite eccellenti. Basti pensare a Colle Don Bosco a Castelnuovo, il paese che nel 1815 diede i natali a Giovanni Melchiorre Bosco, fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Oggi accanto alla casa d'infanzia di **san Giovanni Bosco** si trova l'immenso Santuario a lui dedicato.

Alla storia di san Giovanni Bosco si legano altre importanti figure. Come quella della madre, Margherita Occhiena, conosciuta principalmente come **Mamma Margherita** di Capriglio a cui nel 2006 la Santa Sede ha riconosciuto il titolo di Venerabile. Proprio Mamma Margherita avvertì don Bosco: "Tu hai tanti giovani, ma nessuno supera **Domenico Savio**". Il santo ragazzino fu allievo di Don Bosco. "Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri nel fare bene il nostro dovere" era il suo progetto di vita. Legato a don Bosco fu anche **monsignor Giuseppe Fagnano**, nato a Rocchetta Tanaro e inviato nel drappello dei primi missionari nella Repubblica Argentina: ancora oggi un lago nella Terra del Fuoco porta il suo nome.

Colle don Bosco.



Il **cardinale Guglielmo Massaia** fu un altro importante missionario. Nato a Piovà nel 1809 fu assistente spirituale di Vittorio Emanuele II e di Silvio Pellico e per 35 anni svolse la sua missione nel nord dell'Etiopia.

Non si possono dimenticare le figure di **san Giuseppe Cafasso** e **san Giuseppe Marelli** né quella di **santa Maria Mazzarello**.

Venendo ai nostri giorni, il cardinale

e arcivescovo **Angelo Sodano** (Isola d'Asti, 1927), già segretario di Stato Vaticano, è decano del Collegio Cardinalizio e ha origini astigiane anche la famiglia di **papa Francesco**: la cascina della famiglia Bergoglio si trova a Bricco Marmorito, a Portacomaro Stazione.

*Marianna Natale
Fiammetta Mussio
Sergio Miravalle*

L'Abbazia di Vezzolano.





Volontari per Asti



La pista ciclabile alla scuola Antonio Gramsci.

All'Adunata di Asti i volontari della Protezione Civile ritorneranno sui luoghi che nel 1994 li videro impegnati nel soccorso alla popolazione. Il 5 e 6 novembre di quell'anno il Piemonte fu colpito da una violenta alluvione che causò l'esondazione dei fiumi Po, Tanaro e molti loro affluenti, causando 70 vittime e 2.226 sfollati.

Le province maggiormente colpite furono quelle di Asti e Alessandria dove le acque melmose ferirono le due città. Per i volontari, a 22 anni di distanza, ritornare ad Asti sarà quindi un affacciarsi di ricordi che riemergeranno con forza nella mente.

L'Adunata rappresenta un'ottima prova per la nostra Pc e permette di consolidare le procedure operative e organizzative. L'impegno degli alpini nella conservazione del patrimonio culturale, della natura e dell'ambiente sono alcuni dei

tanti valori che ci contraddistinguono. Come segno tangibile di riconoscenza alla città che ospita la grande manifestazione, nei giorni che precederanno l'Adunata gli alpini realizzeranno alcuni interventi di ripristino e sistemazione di opere e infrastrutture pubbliche a beneficio della comunità cittadina.

Quest'anno interverremo in numerose scuole cittadine. Alla **Scuola Primaria Galileo Ferraris** è previsto il rifacimento della recinzione in legno posta nell'area esterna intorno alla "locomotiva" e il completamento della recinzione di sicurezza, oltre che la sistemazione del terreno di contorno alla struttura.

Alla **Scuola Secondaria di I grado "Martiri"** verrà costruita una pedana-scivolo per la formazione di un'uscita sicura dall'area laboratori; alla **Scuola Primaria Antonio Gramsci** verrà rifatto il fondo del percorso del-

la ciclopista "La due ruote", una pista ciclabile di 250 metri in doppio senso di marcia, con diversi fondi stradali, un incrocio semaforico, passaggi pedonali, cartelli stradali, una rotatoria, "zona 30", dossi e gradini che simulano nella loro complessità vere strade.

Al **Parco Bramante**, particolarmente frequentato dagli astigiani, verrà realizzata una piattaforma in calcestruzzo per il posizionamento delle giostrine inclusive per disabili. Alla **Scuola Primaria e dell'Infanzia Giovanni Pascoli** i volontari posizioneranno una rete oscurante sulla recinzione che delimita il cortile della scuola dalla via pubblica e realizzeranno la recinzione dell'area verde destinata a scuola dell'infanzia, con verniciatura dei cancelli, sistemazione dell'area destinata alla raccolta della spazzatura, oltre al ripristino della pavimentazione del cortile in autoblocanti.

Alla **Scuola Primaria Vittorio Bottego** verrà costruita una pedana fissa per disabili, un corrimano e sarà sistemata la recinzione dell'orto didattico. Presso la **Scuola Primaria Guglielmo Oberdan** gli alpini intonacheranno il muro di recinzione e rifaranno la pavimentazione del cortile con materiale verniciabile.

L'ampliamento dell'area esterna della **Scuola Primaria Ettore Lajolo** prevede la costruzione di un muretto e della recinzione, da adibire ad orto didattico e alle attività motorie.

L'intervento più importante dal punto di vista dell'impegno dei volontari sarà quello del **Bosco dei Partigiani**: un'area verde nel centro della città che versa in stato di abbandono. Sono previste opere di sistemazione del fondo stradale, dei vialetti, il recupero del campo giochi, la posa di un camminamento in lastre di calcestruzzo e la sistemazione dell'area verde.

I volontari della Pc Ana gestiranno

anche i **servizi connessi all'organizzazione generale dell'Adunata**. Le Trasmissioni contribuiranno alla gestione di tutti i collegamenti radio con i campi di accoglienza, con il Servizio d'Ordine Nazionale, con i cantieri che eseguono gli interventi di prevenzione e bonifica ambientale, con i posti tappa, con i parcheggi di bus e autovetture, con i posti di blocco e controllo sulle strade cittadine, con i presidi sanitari, oltre che con l'allestimento, presso la sede della Provincia, del Centro Operativo Coordinamento Adunata. In questa sala, saranno visualizzati e coordinati passo passo tutti i momenti più significativi dell'Adunata.

I volontari della specialità alpinistica monteranno e gestiranno, in collaborazione con le Truppe Alpine, all'interno della Cittadella militare, la palestra di arrampicata e il ponte tibetano. Gli informatici provvederanno alla gestione dei volontari, oltre che svolgere il servizio di segreteria all'interno del Centro Operativo Coordinamento Adunata.

Alcune squadre di volontari, in collaborazione con la Polizia municipale, provvederanno al presidio dei posti di blocco e dei varchi per la regolamentazione della circolazione nelle strade.



I volontari alpini sistemano la locomotiva alla scuola Galileo Ferraris.

Particolarmente complessa e delicata è stata la collaborazione con il 118 per la predisposizione e formulazione del Piano Sanitario. Sarà dislocato il nostro Ospedale da Campo, così come le strutture delle squadre sanitarie di auto

protezione della nostra Protezione Civile con quattro postazioni. Parteciperà al Piano Sanitario anche il Corpo Militare Acismom con personale del Reparto Operativo di Emergenza.

Giuseppe Bonaldi



L'area del Bosco dei Partigiani, uno degli interventi più importanti.



89^a ADUNATA - ASTI 2016

La Croce nera austriaca



Nei giorni dell'Adunata nazionale ad Asti, sarà presente una delegazione della Croce Nera austriaca con sede a Vienna.

La Croce Nera austriaca è stata fondata nel 1919. Il Trattato di Stato di St. Germain-en-Laye del 1919 stabilì che venissero curate le tombe dei Caduti appartenenti all'esercito e alla marina, ubicate in territorio austriaco, provvedendo alla loro manutenzione.

Per l'attuazione fu incaricato il Ministero degli Interni, che a sua volta si avvale dei servizi dell'Associazione Croce Nera Austriaca (Ösk).

Il Consiglio Nazionale Austriaco tramite una legge federale del 1948, ampliò la cura e la manutenzione estendendola anche ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale, impegno che trova riscontro anche nel Trattato di Stato di Vienna del 1955, ora aggiornato a tutte le vittime di guerra.

La Ösk è apartitico e aconfessionale e il suo fine è benefico. Si finanzia esclusivamente tramite donazioni volontarie. Ha la sua sede centrale a Vienna e le sue attività si estendono sia al livello nazionale sia internazionale.

La gestione dell'Associazione compete al suo direttivo, presieduto dal Presidente Ökonomierat Peter Rieser. Insieme a lui collaborano il vice Presidente Heinz Derfler, Stefan Karner, Walter Murauer e il col. Alexander Barthou.

In Austria il Ösk si occupa della conservazione di oltre mille cimiteri di guerra e altre strutture simili dove riposano vittime delle persecuzioni politiche e razziali. All'estero si prende cura della manutenzione di oltre duecentocinquanta cimiteri di guerra, in particolare nelle zone del fronte della Grande Guerra, soprattutto nel nord Italia e in Russia, insieme con le autorità e le associazioni d'Arma locali.



Numerosi viaggi ai cimiteri di guerra e il coinvolgimento dei giovani sono tra le principali attività del Ösk; questo include il supporto sul campo dei giovani dell'Associazione popolare tedesca in Austria e l'impiego di soldati dell'esercito tedesco nei lavori ai cimiteri austriaci, soprattutto a Vienna.

Molti giovani volontari dei vigili del fuoco vengono impiegati ogni anno per opere di manutenzione presso i cimiteri del nord Italia.

Il motto del Ösk è lavorare per la pace.

Il Presidente Peter Rieser



PARTNER UFFICIALE

89^a ADUNATA NAZIONALE



CREST



TAZZA IN ACCIAIO CON MOSCHETTONE



DISTINTIVO



CAVATAPPI



BORSA IN TESSUTO

... E MOLTO ALTRO
SUL NOSTRO SITO
WWW.EQSG.COM/ADUNATA

[WWW.FACEBOOK.COM/EQSGASTI](https://www.facebook.com/eqsgasti)

Ex aequo Bellaspiga e Ricci

Il Premio Giornalista dell'Anno edizione 2015, è stato quest'anno assegnato a due giornalisti, ex aequo. Sono Lucia Bellaspiga di Avvenire e Dario Ricci di Radio 24 – Il Sole 24 Ore.

Ecco le motivazioni:

“Lucia Bellaspiga profondamente attenta all'attualità sociale, non ha mai smesso di coltivare la sua passione innata per la storia e per tutte le vicende che, della storia, meritano d'essere conosciute e tramandate. È da questa sensibilità che è scaturita la sua ricerca attenta per le vicende che hanno visto protagonisti gli alpini, in guerra e in tempo di pace. I suoi resoconti giornalistici, documentati e appassionati, non sono mai delle riflessioni elaborate stando seduti al desco di una redazione, ma costituiscono l'eco della sua presenza fisica tra gli alpini, nelle loro manifestazioni, per raccontarne lo spirito e l'impatto sociale della loro testimonianza”.

E quella di Dario Ricci:

“Appassionato e grande professionista della cronaca sportiva, ha saputo coniugare la sua sensibilità per lo sport con il vissuto di tanti sportivi del passato, coinvolti nelle vicende della Grande Guerra. Enzo Ferrari, Tazio Nuvolari, Nedo Nadi, Virgilio Fossati... solo per fare qualche nome.



Lucia Bellaspiga.

Sportivi che hanno intrecciato le loro avventure civili con quelle più dolorose delle vicende belliche. Ne scaturisce così un racconto, fatto a viva voce dai microfoni della radio e raccolto in una pubblicazione, in cui l'epopea alpina ci restituisce uno spaccato di storia e di virtù, di fatiche e di eroismi. Uno 'sport' dell'animo senza trofei, ma col linguaggio potente del valore degli uomini col cappello”.

Viene inoltre assegnato un riconoscimento speciale a Stefano Ardito: *“Con grande rigore metodologico, ripercorre storie e luoghi che hanno visto protagonisti gli alpini, durante le vicende belliche e*



Dario Ricci.

nel presente. Una produzione prolifica che ne attesta lo spirito di divulgatore, attento a raccontare il passato ma anche a distogliere i cittadini contemporanei dalle loro distrazioni e amnesie”.

Il voto è stato unanime da parte della Commissione presieduta dal Consigliere nazionale Renato Cisilin e composta da Bruno Fasani, direttore de *L'Alpino*, Marino Amonini, Roberto Genero, Enzo Grosso e Paolo Mastracchio.

Il Premio verrà consegnato sabato 14 maggio durante il saluto del sindaco e delle autorità, in occasione dell'Adunata di Asti.

**LIBERA IL
TUO ISTINTO**

OSA CON DOUBLE

MAGNUM
for pleasure seekers





89ª ADUNATA - ASTI 2016

CONCERTO FUORI CITTÀ GIOVEDÌ 12 MAGGIO

LUOGO	ORA	CORO
COCCONATO - CHIESA PARROCCHIALE	20.45	ANA SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

CONCERTI IN CITTÀ VENERDÌ 13 MAGGIO

LUOGO	ORA	CORO
OSPEDALE CARDINAL MASSAIA	15	ANA VALLEBELBO (AT)
CASA DI RIPOSO CITTÀ DI ASTI	15	ANA BAITA CAVIET - LEINÌ (TO)
CASA CIRCONDARIALE ASTI - QUARTO	15	CORO ALPINO LA BISSÒCA VILLANOVA D'ASTI
CASA DI RIPOSO MONSIGNOR MARELLO	16	CORO SULLE NOTE DEL LAGO OSIGLIA (SV)
CASA DI RIPOSO OPERA PIA TELLINI	16	CORO VÔS DE PLANE UDINE
RESIDENZA CASAMIA	16	CORO LA MARMOTTA BERNEZZO (CN)
CHIESA DI S. MARTINO	20.30	ALPINI MERANO - BOLZANO MESULANO - VITTORIO VENETO (TV) ANA MONTECAVALLO - VILLOTTA-BASEDO (PN)
CHIESA DI NOSTRA SIGNORE DI LOURDES	21	ANA MONCALIERI (TO) I FIEUJ D'LA DOUJA - ASTI
CHIESA DI S. CATERINA	21	ALPINI SAN SALVO - ABRUZZI LE TRE VALLI - SALUZZO
CHIESA DI S. GIOVANNI BOSCO	21	ANA CANOSSA - REGGIO EMILIA CORALE SANSTEFANESE - SANTO STEFANO ROERO (CN)
CHIESA DI S. DOMENICO SAVIO	21	ALPINO ADUNATA - SEDICO (BL) PENNE NERE DELLA VAL BORMIDA - SALICETO (CN)
CHIESA DI S. MARIA NUOVA	21	ANA BAITA CAVIET - LEINÌ (TO) CORO VÔS DE PLANE UDINE
CHIESA DI S. ROCCO	21	AMICI DELLA MONTAGNA CAI - ASTI STELLA ALPINA - ALBA (CN)
CHIESA DI S. SILVESTRO	21	ALPINO MONTE SACCARELLO - IMPERIA ALPINA "RINO CELORIA" - SAVIGLIANO (CN)
CHIESA DI S. PAOLO	21	ANA ITALO TIMALLO - VOGHERA ALPINO PALAZZOLESE - PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)

CONCERTI FUORI CITTÀ VENERDÌ 13 MAGGIO

LUOGO	ORA	CORO
AGLIANO TERME - CHIESA DI SAN GIACOMO MAGGIORE	20.30	ANA VALLEBELBO - ASTI ANA ROMA ALPINO VAL TANARO - ALESSANDRIA
PORTACOMARO - CASA DELLA MUSICA	20.30	ANA MONTE ALTO - ROGNO (BG) POLIFONICO ASTENSE (AT)
SAN MARZANOTTO - ASTI- CHIESA DI SAN MARZIANO	20.30	ALPINO "LA PREARA" - LUBIARA (VR)
CASTAGNOLE LANZE - CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI	21	ANA LATINA ANA Gruppo Alpini di MELZO
MONTECHIARO D'ASTI - CHIESA SS. BARTOLOMEO E CATERINA	21	MONTE ORSARO ANA PARMA
SANTENA - TEATRO ELIOS	21	ANA GEMONA
ARAMENGO - CHIESA SANT'ANTONIO ABATE	21	VOCI D'ALPE - ALPINI SANTA MARGHERITA LIGURE
MONGARDINO - CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA	21	ALPINO LA BISSOCA - VILLANOVA D'ASTI ANA ODERZO (TV)
NIZZA MONFERRATO - FORO BOARIO	21	ALPIN DAL ROSA - VALSESIANA ALPINI PASSONS - UDINE
ALESSANDRIA - CHIESA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA	21	ANA SEZIONE UDINE ANA MONTENERO - ALESSANDRIA
S. DAMIANO D'ASTI FRAZ. GORZANO - CHIESA S. MARIA DELLA PIETÀ	21	ANA VITTORIO VENETO
REVIGLIASCO D'ASTI - CHIESA DI SAN MARTINO	21	ANA SAN MAURIZIO CANAVESE
PENANGO - CHIESA DI SAN GRATO	21	ANA STELLE ALPINE -BARI
TONCO - CHIESA DI S.MARIA E S. GIUSEPPE	21	MEDIO SANGRO - ATESSA (CH)
FERRERE - CHIESA DI SAN SECONDO	21	ANA TORINO COMPANIA DIJ CANTOR - FERRERE (AT)
CANTARANA - BOCCIODROMO	21	ANA COLLEGNO - COLLEGNO (TO)
CASTIGLIONE D'ASTI - CHIESA DI SAN MARTINO	21	SOREGHINA ANA GENOVA
CELLE ENOMONDO - CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE	21	CONGEDATI BRIGATA ALPINA TAURINENSE

CONCERTI IN CITTÀ SABATO 14 MAGGIO

LUOGO	ORA	NOME CORO
COLLEGIO DEI GEOMETRI	11	ALPINO BISSOCA - VILLANOVA D'ASTI (AT)
CHIESA DI S. PIETRO	15	VAL SAN MARTINO - CISANO BERGAMASCO (BG) ANA MONCALIERI (TO)
ANFASS - SEDE DI ASTI	15.30	ANA LA SORGENTE - MORGANO (TV)
CHIESA DI MARIA AUSILIATRICE	16	CORALE ALPINA MONASTEROLESE - MONASTEROLO (TO) ANA MONTE ALTO - ROGNO (BG)
CHIESA DI NOSTRA SIGNORE DI LOURDES	16	CONEGLIANO - CONEGLIANO (TV) LA MARMOTTA - BERNEZZO (CN) GRUPPO MEDIO SANGRO - ATESSA (CH)
CHIESA DI S. MARIA NUOVA	16	ANA AMICI MIEI - MONTEGALDA (VI) ANA LA CESETA - SANDIGLIANO (BI)
CHIESA DI S. MARTINO	16	ANA GEMONA (UD) SULLE NOTE DEL LAGO - OSIGLIA (SV)
CHIESA DI S. DOMENICO SAVIO	18	ANA MONTE ORSARO - PARMA ANA - CAI VALBERTINA FRANCO BALLABIO (VA)
PALCO 19	20	ANA CAMPO DEI FIORI - VARESE ANA CITADELLA (PD) ANA LA ROCCA - ARONA (NO) CORO SMALP
CHIESA DI NOSTRA SIGNORE DI LOURDES	20.30	"ALPIN DAL ROSA" - VALSESIANA ANA NIKOLAJEWKA - DESIO (MB) ANA I GRAVAIOLI - MASERADA (TV) ASSOCIAZIONE CORALE SANSTEFANESE - S. STEFANO ROERO (CN)
CHIESA DI S. CATERINA	20.30	ANA FAMEJA ALPINA - BREDA DI PIAVE (TV) ANA STELLA ALPINA - BERZONNO (VB) ANA G. BEDESCHI - GAIARINE (TV) ALPINA VALLE MAIRA (CN)
INSIGNE COLLEGIATA DI SAN SECONDO	20.30	ANA VALLEBELBO ASTI ANA STELLA DEL GRAN SASSO - ABRUZZI ANA DI ODERZO - TREVISO CAI UGET - TORINO
CHIESA DI S. DOMENICO SAVIO	20.30	EDELWEISS ANA MONTEGRAPPA - BASSANO DEL GRAPPA ALPINO "LA PREARA" - LUBIARA (VR) ALPINO LA ROTONDA - AGLIE (TO) ANA CERVERE (CN)
CHIESA DI S. GIOVANNI BOSCO	20.30	ANA ROCCE NERE - ROSSIGLIONE (GE) ANA SOVERE (BG) ANA MONTE ZERBION - SANT'OLCESE (GE) ACQUA CIARA MONFERRINA - ACQUI TERME (AL)
CHIESA DI S. MARIA NUOVA	20.30	MALGA ROMA - ROMA ANA "NINO BALDI" - TRIESTE ALPINO "ADUNATA" - SEDICO (BL)
CHIESA DI S. MARTINO	20.30	ALPINO BISSOCA - VILLANOVA (AT) ANA NOVALE - VALDAGNO (VI) ANA DOMODOSSOLA (VB) ALPINI PASSONS - UDINE
CHIESA DI S. ROCCO	20.30	ANA IL RIFUGIO - SEREGNO (MB) ANA LATINA ALPINO UMBERTO MASOTTO - NOVENTA VICENTINA (VI)
CHIESA DI S. SILVESTRO	20.30	ANA ALPINI ARDESIO - BERGAMO ANA MONTE SILLARA - I BAGNONE (MC) CORALE ALPINA MONASTEROLESE - MONASTEROLO (TO)
CHIESA DI S. PIETRO	20.30	ANA STELLE ALPINE - BARI ALPINI VALCAVALLINA - BORGOUNITO (BG) ALPINO RONDINELLA - SESTO SAN GIOVANNI (MI) CISTERNESE - CISTERNA D'ASTI
CHIESA DI S. PAOLO	20.30	ANA GRIGNA - LECCO CORO DELLA BRIGATA ALPINA TRIDENTINA IN CONGEDO PENNA NERA - GALLARATE (VA) VOS DE PLANE - BEANO DI CODROIPO (UD)
CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ E SANT'EVASIO	20.30	ALPINO "LA BAITA" - CARATE BRIANZA (MB) IJ CANTOR DLA MEIDIA - SALUZZO (CN)
CATTEDRALE DI ASTI - SANTA MARIA ASSUNTA	20.30	ANA TRENTO ANA VALNURE - BETTOLA (PC) ANA ROMA ANA ALPINI MELZO (MI)
CHIESA SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI PORTA PARADISI	20.30	ANA MONTENERO - ALESSANDRIA CONGEDATI DEL CORO DELLA BRIGATA ALPINA TAURINENSE CASTEL FLAVON - BOLZANO ANA PENNE NERE - ALME (BG)
CHIESA OBLATI DI SAN GIUSEPPE	20.30	ANA CANOSSA - REGGIO EMILIA ANA MONTECAVALLO - VILLOTTA-BASEDO (PN) ANA RE DI CASTELLO - DAONE (TN) BIELLESE LA CAMPAGNOLA - MOTTALCIATA (BI)
PARROCCHIA SACRO CUORE	20.30	ANA TEN, GUGLIO BRACCO - SALUZZO(CN) ALPINI PORRETTA TERME (BO) ANA "SU INSIEME" - PISTOIA
ARCHIVIO DI STATO	20.30	ANA "ARDITO DESIO" - PALMANOVA (UD) ANA MAROSTICA (VI)
PICCOLO TEATRO GIRAUDI - EX CHIESA DI SAN GIUSEPPE	20.30	ANA UDINE - CODROIPO ANA ARNICA - LAVENO MOMBELLO (VA) TRE VALLI - VENARIA REALE (TO)
SANTO STEFANO BELBO - CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESU'	21	ALPINO ADUNATA - SEDICO (BL)
CHIESA S. S. ANNUNZIATA	N.D.	ANA SAN MAURIZIO CANAVESE (TO) VOCI DEL "ROSA" - BUSTO ARSIZIO (VA)
PARROCCHIA SACRO CUORE	N.D.	ANA VALTIDONE - PIACENZA

MOSTRA SUL CANTO ALPINO "UN CUORE PIÙ GRANDE DELLA GUERRA" - BATTISTERO - EX SAN PIETRO IN CONSAVIA

10	ALPINO "LA PREARA" - LUBIARA (VR)	14	ANA VALLEBELBO - ASTI
10.30	ANA TRENTO	14.30	ANA ROMA
11	ALPINI PASSONS - UDINE	15	ANA GRIGNA - LECCO
11.30	ANA CANOSSA - REGGIO EMILIA	15.30	ANA ODERZO - TREVISO
12	ALPIN DAL ROSA - BORGOSIESA (VC)	16	ANA STELLA DEL GRAN SASSO - ABRUZZI
12.30	ADUNATA - SEDICO (BL)	16.30	ANA VALLECAMONICA - DARFO BOARIO TERME (BS)
13	ALPINO BISSOCA - VILLANOVA D'ASTI (AT)	17	ANA ALPINI MELZO - MILANO
13.30	EDELWEISS ANA MONTEGRAPPA - BASSANO DEL GRAPPA	17.30	ANA ROCCE NERE - ROSSIGLIONE (GE)

**CONCERTI FUORI CITTÀ SABATO 14 MAGGIO**

LUOGO	ORA	CORO
MONTEGROSSO - CHIESA DI SAN SECONDO E MATTEO	11.30	ALPINO MONTE SACCARELLO - (IM)
CANELLI - CHIESA DI SAN TOMMASO	20.30	ANA VALLECAMONICA DARFO BOARIO TERME
TIGLIOLE - CASA DI RIPOSO	16	ANA ALTE CIME BRESCIA
SAN MARTINO ALFIERI - CHIESA DI SAN CARLO E SANTA MARIA	17	CAI CINISELLO BALSAMO
CANELLI - CHIESA DI SAN TOMMASO	17	ANA COLLECCHIO (PR)
SANTUARIO DI CREA	18	CORO ANA SEZIONE VARESE
SAN DAMIANO D'ASTI - CHIESA DI SAN VINCENZO	20	ALPINI ANA PREGANZIOL TREVISO ALPINO MONTE BERNADIA TARCENTO ANA VITTORIO VENETO
MONTEGROSSO - CHIESA DI SAN SECONDO E MATTEO	20	ANA MARTINENGO BERGAMO ANA ABBIATEGRASSO MILANO ALPINI CARISOLO (TN)
CALLIANO - CHIESA DEL SS. NOME DI MARIA	20	I FIEUJ D'LA DOUJA - ASTI
CANELLI - CHIESA DI SAN TOMMASO	20.30	STELLA ALPINA - ALBA
COSTIGLIOLE D'ASTI - TEATRO MUNICIPALE	21	A.N.A. SESIA BIANDRATE - VERCELLI MONTE CERVINO ANA SEZ. VALLE D'AOSTA
TIGLIOLE - CHIESA DI SAN LORENZO	21	ANA ALTE CIME BRESCIA
SETTIME - CHIESA DI SAN NICOLAO	21	AMICI DELLA MONTAGNA DI TRISSINO (VI) AMICI DELLA MONTAGNA CAI ASTI
ROCCHETTA TANARO - CHIESA SS. NICOLAO E STEFANO	21	ANA - CAI VALBERTINA FRANCO BALLABIO (VA) ALPINO MONTE NERO - CIVIDALE DEL FRIULI
GRANA - CHIESA DELL'ASSUNTA	21	CORALI DI GRANA, MONTEMAGNO E REFRANCORE
MOMBARUZZO - TEATRO COMUNALE	21	STELUTIS - BRIVIO (LC)
CORTANDONE - CHIESA DI S. ANTONIO ABATE	21	SOREGHINA ANA GENOVA

CONCERTI E FANFARE IN CITTÀ

NOME	GIORNO	ORA	LUOGO
BANDA MUSICALE LA TENENTINA	VENERDÌ 13 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA MONTENERO	VENERDÌ 13 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
BANDA ALPINA DI GEMONA	VENERDÌ 13 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA ALPINA SEZIONE ABRUZZI	VENERDÌ 13 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA ALPINA ORZANO	VENERDÌ 13 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA ALPINA TRIDENTINA	VENERDÌ 13 MAGGIO	21	PARROCCHIA TANARO
BANDA MUSIC. DI MONTEFIORINO	SABATO 14 MAGGIO	16	PARROCCHIA DON BOSCO
FANFARA ALPINA DI GEMONA	SABATO 14 MAGGIO	16	PARROCCHIA TORRETTA
FANFARA CONGEDATI JULIA	SABATO 14 MAGGIO	17	C.COMMERCIALE NUOVO BORGO
FANFARA ALPINA SEZ. MARCHE	SABATO 14 MAGGIO	17	PARCO DELLA RESISTENZA
FANFARA DI VALLE CAMONICA	SABATO 14 MAGGIO	18	PARROCCHIA SAN PIETRO
BANDA MUSICALE MOTTA LIVENZA	SABATO 14 MAGGIO	18	PARCO DELLA RESISTENZA
BANDA MUSICALE DI MERLENGO	SABATO 14 MAGGIO	18,30	PARROCCHIA SAN DOMENICO SAVIO
FANFARA STAR OF ALPS	SABATO 14 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
BANDA ALPINA MONTEGRAPPA	SABATO 14 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA ALPINA VALCHIESE	SABATO 14 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
BANDA MUSICALE LA TENENTINA	SABATO 14 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE
FANFARA CONGEDATI TAURINENSE	SABATO 14 MAGGIO	20,30	STADIO COMUNALE

CONCERTI E FANFARE FUORI CITTÀ

NOME	GIORNO	ORA	LUOGO
FANFARA CONGEDATI TAURINENSE	SABATO 14 MAGGIO	11,00	MONTEGROSSO
FANFARA ALPINA DI SCANZOROSCIATE	SABATO 14 MAGGIO	17,00	MONTEGROSSO
FANFARA ALPINA DI ASSO	SABATO 14 MAGGIO	18,00	MONCALVO
BANDA ALPINA DI SORISOLE	SABATO 14 MAGGIO	20,30	CASTAGNOLE LANZE -
FANFARA ALPINA VALDOSTANA	SABATO 14 MAGGIO	21,00	CASTELL'ALFERO
FANFARA ANA VALSUSA	SABATO 14 MAGGIO	21,00	CALLIANO
FANFARA ALPINA BORBONA	SABATO 14 MAGGIO	21,00	MONTIGLIO
FANFARA ALTOPIANO DI ASIAGO	SABATO 14 MAGGIO	21,00	COSSOMBRATO
FANFARA ALPINA CONEGLIANO VENETO	SABATO 14 MAGGIO	21,00	CANELLI
FANFARA CONGEDATI OROBICA	SABATO 14 MAGGIO	21,00	BERZANO SAN PIETRO
FANFARA CONGEDATI BRIGATA CADORE	SABATO 14 MAGGIO	21,00	SAN DAMIANO
FANFARA ALPINA CARNELLI	SABATO 14 MAGGIO	21,00	CERRO TANARO
FANFARA ALPINA DI PREZZATE	SABATO 14 MAGGIO	21,00	MONASTERO BORMIDA
FANFARA DI PALMANOVA	SABATO 14 MAGGIO	21,00	VILLAFRANCA
BANDA FILARM. DI VERGNACCO	SABATO 14 MAGGIO	21,00	PORTACOMARO

Fotografare l'Adunata

La Sezione di Treviso organizza il concorso fotografico "Fotografare l'Adunata", giunto alla diciottesima edizione. È riservato ai fotoamatori e quest'anno, ha come tema: "Fotografia Asti alpina".

I concorrenti dovranno inviare un massimo di 5 fotografie inedite in bianco/nero o a colori, formato 20x30 o 30x40, che dovranno riportare sul retro nome e cognome dell'autore e titolo dell'opera (non si accettano foto digitali).

I lavori dovranno essere inviati alla Sezione Ana di Treviso, via San Pelajo 37, 31100 Treviso, entro il 30 giugno, accompagnati dalla scheda di partecipazione che potrà essere scaricata dal sito www.anatreviso.it.

Le premiazioni avverranno sabato 27 agosto alle 18 presso la sede sezionale, che esporrà i lavori in concorso fino al 4 settembre.

Per informazioni contattare la segreteria della Sezione di Treviso al nr. 04229/305948; e-mail: treviso@ana.it



SARTORIA SCHIAVI
www.shop.sartoriaschiavi.com
ordini@sartoriaschiavi.com
0523.878060

ARTICOLI UFFICIALI
DELL'89° ADUNATA
NAZIONALE



89° ADUNATA NAZIONALE
ALPINI ASTI
2009



89ª ADUNATA - ASTI 2016

Appuntamenti Adunata

ALPINI DEL 2°/65



Commilitoni che eravate a San Rocco Castagnaretta, 2°/65, dove siete? Per rivederci ad Asti, contattate Fausto Tollari, 320/0975754 oppure Giorgio Piccolin, 347/3041010.

PESCOPAGANO



Trentacinque anni fa erano al cantiere di lavoro di Pescopagano. Vorrebbero ritrovarsi in occasione dell'Adunata. Contattare Pier Giorgio Mongano cell. 349/1055929, e-mail: brunomongano@alice.it

ALPINI DEL 7° NEL 1961/1962



Aldo Pacchiotti (cell. 335/6935742) aspetta ad Asti i commilitoni del 7° Alpini, 7ª cp. mortai che negli anni 1961/1962 erano a Belluno. Scrivetegli via mail all'indirizzo: simo711@tiscali.it

BRA NEL 1971



Btg. Susa, 3° plotone, 9ª squadra Auc, a Bra nel 1971. Per un incontro all'Adunata, contattate Franco Canepari al cell. 333/8049158.

DALLA SCHENONI AD ASTI



Caserma Schenoni a Bressanone, nel 1964. Silvano Brunelli dà appuntamento ai suoi commilitoni ad Asti. Chiamarlo al cell. 342/1235678.

GR. OSOPPO, 26ª BATTERIA



Artiglieri del 3° reggimento, gruppo Osoppo, 26ª batteria, 3°/66 vi aspettiamo ad Asti! Telefonate a Uliano Tomasin, 327/184385 oppure a Roberto Zuliani, 339/7574478.

GRUPPO OSOPPO DOPO 47 ANNI



Artiglieri della 26ª batteria, gruppo Osoppo, dopo 47 anni. Per il prossimo incontro ad Asti, contattare Claudio Turchetto al nr. 0434/648678.

BTG. MONDOVI

Graziano De Crignis (cell. 339/5355309) cerca i commilitoni (in particolare il sten. Sarti), scaglione 2º/69, 10ª cp., btg. Mondovì di stanza alla caserma Maronese di Paularo negli anni 1969/1970. Troviamoci all'Adunata di Asti.

8° ALPINI, BTG. GEMONA



Alpini della 71ª cp., btg. Gemona, 8° Alpini, brigata Julia che nel 1967 eravate al rifugio Giogo Longo, troviamoci ad Asti. Contattate Dino Casetta al cell. 340/6761794.



**L'autentico espresso italiano.
Dal 1890 al bar.**

**CAFFÈ
COSTADORO**

APPUNTAMENTI ADUNATA

ASTI, 40° ACS DELLA SMALP



Gli alpini del 40° corso Acs della Smalp vi attende con il generale Vittorio Biondi, sabato 10 maggio 2016 alle ore 15/17 all'Adunata nazionale di Asti in Piazza dei Medici, vicino alla Torre Troyana. Contattare Valerio Zago al cell. 348/5423682, e-mail zago.valerio52@gmail.com

CURTO VEDIAMOCI AD ASTI



Ottavio Coero Borga (cell. 333/4534863) cerca il comilitone Curto di Asti, con lui nella foto scattata a Venezia, nel 1962. Erano nella 12ª cp., btg. Tolmezzo, 8° Alpini. Troviamoci ad Asti in occasione dell'Adunata.

VARNA NEL 1962



Ritrovo all'Adunata dopo 54 anni. Erano a Varna all'autoreparto nel 1962. Contattare Bergantin al cell. 338/9744979.

88° CORSO AUC

Gli ufficiali dell'88° corso Auc della Smalp si ritroveranno sabato 14 maggio alle ore 18 davanti alla stazione ferroviaria per festeggiare i 39 anni dall'inizio del corso. Contattare Alessandro Antuzzi al cell. 347/2340382.

24° CORSO AUC

Si ritroveranno sabato il 14 maggio gli artiglieri da Montagna del 24° corso Auc che erano a Foligno, nel 1960. Contattare Guido Baldi, 340/3105380, oppure alla e-mail baldiguido@libero.it oppure Alessandro De Giorgi, 335/6029983.

BTG. SALUZZO, 1967/1968



Caserna Mario Fiore a Borgo San Dalmazzo, 22ª cp., btg. Saluzzo e Car a Bra nel 1967. La foto è stata scattata tra il 1967 e il 1968, probabilmente al rifugio Remondino. Per vedersi ad Asti contattare Riccardo Bertero all'indirizzo e-mail riccardobertero@gmail.com

APPUNTAMENTI ADUNATA

Gli Asc del 16° corso della Smalp di Aosta, anni 1959/1960, si danno appuntamento ad Asti, sabato 14 maggio al caffè Bar Cocchi, piazza Alfieri 64, tra le 16 e le 17. Contattare Nosenzo al nr. 335/5320603.

12° CORSO ASC

Gli allievi del 12° corso Asc che erano ad Aosta negli anni 1957/1958 si danno appuntamento il 15 maggio. Contattare Bruno Favero, al cell. 349/4625368.

GRUPPO ASIAGO "TASI E TIRA"

Raduno del gruppo Asiago sabato 14 maggio alle ore 16 nel campeggio "Le Fonti" di Agliano Terme (Asti). Contattare Roberto al cell. 347/6824835.

34 CORSO ACS E 108ª CP.

Appuntamento sabato 14 maggio nel pomeriggio presso il bar Old River in piazza Astesana, 27 per gli appartenenti alla 108ª cp., btg. L'Aquila e gli alpini del 34° corso Acs della Smalp di Aosta, nel 1972. Si ritroveranno inoltre anche gli allievi e gli istruttori della 3ª cp., 4° reparto. Contattare Carlo Ghilino al cell. 347/6401374.

MESSA PER I CADUTI

La Messa per i Caduti del 3° da Montagna della Julia si celebrerà sabato 14 maggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Paolo, via Cavour 47. Per informazioni contattare Modesto Di Nunzio, cell. 368/7863739.

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** via Morigi 15, Milano, tel. 02/89010725 punto vendita gestito da un alpino

biblioteca



ANDREA VOLLMAN – FRANCESCO BRAZZALE

GRANDE GUERRA

Francesi sull'Altopiano dei Sette Comuni

L'emblematica figura di Poulot testimonia l'enigma esistenziale del singolo "gettato nella Storia" di cui una guerra è il caso limite. Il fante-contadino, nerbo dell'esercito francese, vestito dell'uniforme color Bleu Horizon, con il suo bagaglio di pregiudizi e saggezza, mette piede in Italia per aiutare l'alleato in difficoltà dopo Caporetto, nell'ultimo anno di guerra. Dal Monte Tomba al Grappa e poi sull'Altopiano dei Sette Comuni nel saliente di Pennar, a Zocchi, Bertigo, Sisemol, Camporossignolo e per molti il cimitero di Conco. Nomi di luoghi che rappresentarono una parte di un tragico e titanico scontro fra nazioni. Pagg. 168, fotografie 145, cartine 5 – euro 19 Gino Rossato Editore, tel. 0445/411000.



LAURA SIMEONI

LA GUERRA DI PIERO

La Grande Guerra raccontata ai ragazzi

A cent'anni dallo scoppio del primo conflitto mondiale ecco un libro che racconta ai ragazzi cosa successe in trincea. La Battaglia del Solstizio, decisiva per la vittoria italiana, è narrata attraverso gli occhi di un giovane soldato che incontra il nemico sul bosco del Montello. Un'esperienza che testimonia come, persino in mezzo agli orrori della guerra, si possa conservare la propria umanità. Il libro propone inoltre otto biografie di uomini illustri come ad esempio Gabriele D'Annunzio e re Vittorio Emanuele, ma anche di coraggiosi alpini che con i loro fedeli muli cambiarono il corso della storia dimostrando la grande umanità della gente semplice. Pagg. 120 – euro 9,80 Dario De Bastiani Editore In tutte le librerie



CAMILLA PERUCH E SONIA SANTIN

CORRIERE DEI PICCOLI VA ALLA GUERRA

1915-1918: l'Italia è in prima linea nel conflitto mondiale. La propaganda bellica, a poco a poco, adotta tecniche e linguaggi presi dalla pubblicità, abbandonando la retorica e puntando su slogan, immagini e colore. E i bambini? Come veicolare loro l'idea che si sta combattendo una guerra valorosa, totale e giusta? Ci pensano i fumetti del Corriere dei Piccoli che arruolano Schizzo, Toffoletto, Italino, Luca Takko e Teresina, Didì e Abetino. Tutti insieme, un esercito di eroi-bambini, per rappresentare il conflitto come una favola, in cui protagonisti e destinatari altro non sono che dei piccoli soldati. È un processo di sdrammatizzazione della guerra che viene poi ripreso e destinato ai soldati, anche loro pensati come massa immatura e infantile, bisognosa di messaggi semplici e diretti. Tutti i governi percepirono la forza di questo nuovo sistema di comunicazione e capirono l'importanza di scegliere, attraverso parole e disegni, cosa riferire e cosa tacere della guerra. L'obiettivo era creare consenso e unità ed evitare disfattismi e discordie.

Il volume riporta numerose illustrazioni d'epoca commentandole e svelando il vero messaggio che celavano.

Pagg. 95 – euro 12

Kellermann Editore, piazza San Michele 29 31029 Vittorio Veneto, tel. 0438/940903.



STEFANO ALUISINI – RUGGERO DAL MOLIN

MOLTI NON TORNARONO

Il destino di cinque soldati italiani nella Grande Guerra

Questo volume racconta le vicissitudini belle di cinque soldati italiani. La storia del singolo diviene quindi paradigma e modello del destino di molti che si avviarono in marcia verso un fronte senza ritorno. Un ampio affresco di come le vite si siano spesso inconsapevolmente intrecciate a pochi passi le une dalle altre, condividendo l'angusto spazio di una trincea o anche solo il tepore di un pasto caldo. Ampio spazio alle fotografie che raccontano le vite dei protagonisti, fissando, con la forza evocativa delle immagini, istanti, emozioni e momenti. A cent'anni di distanza.

Pagg. 120 con 250 fotografie inedite – euro 22 Edizione Itinera Progetti

www.itineraprogetti.com

In tutte le librerie



ENRICO VARAGNOLO

LA TERRA SEMBRAVA TREMARE

Uomini in guerra sulla Tofana di Rozes, Castelletto e Forcella Fontananegra 1915-1917

Alle 3,30 dell'11 luglio 1916 esplose la mina del Castelletto: 35 tonnellate di esplosivo scuotono la montagna. Perché? Chi la ideò? Chi ci lavorò? Chi difese le posizioni? Il libro racconta le storie degli uomini che sulle Tofane scrissero pagine di valore e di spontaneo eroismo in due anni di conflitto a quota 3mila.

Pagg. 281 – euro 16

Streetlib Editore

Per l'acquisto scrivere all'autore, via Biagi 12 31021 Mogliano Veneto (Treviso).

Auguri veci!



CHE TRAGUARDO: 105!

Lo scorso 15 novembre il Gruppo di Vedelago, Sezione di Treviso, ha festeggiato i 105 anni del socio Pietro Lanaro, circondato dall'affetto di alpini e famigliari. Reduce della Seconda Guerra Mondiale, decorato con Medaglia di Bronzo e fondatore del Gruppo. Lo vediamo nella foto ancora molto fiero e orgoglioso del suo cappello alpino. Complimenti Pietro!

PIETRO HA FATTO 100...

L'alpino Pietro Balbo del Gruppo di Volpiano, Sezione di Torino ha compiuto 100 anni lo scorso primo dicembre. La vita militare di Pietro inizia nel 1936 con il servizio di leva, arruolato come artigliere da montagna nel 5° e inviato in Africa. Richiamato sotto



le armi nel 1940 partecipa alla Campagna sul fronte greco-albanese. Il Capogruppo Zanconi, gli alpini e il Presidente della Sezione Revello hanno festeggiato il Centenario e gli hanno consegnato una targa ricordo e il crest sezionale. L'arzillo Pietro è felice, circondato dagli alpini suoi grandi amici e dal figlio, la nuora, la nipote e la pronipote Viola di quattro mesi. Tanti auguri Vecio!

...E ANCHE FIORETTO

Il maresciallo Fioretto Fontanive, iscritto al Gruppo di Canale d'Agordo ha festeggiato i 100 anni circondato dai famigliari e dagli alpini della Sezione di Belluno, guidati dal Presidente Dal Borgo. Fioretto, partito volontario all'età di 19 anni e richiamato allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, fu inviato prima sul fronte francese e poi su quello greco-albanese. Terminata la guerra, è emigrato in Svizzera, fino alla pensione quando ha potuto ritornare finalmente tra le sue amate montagne. Auguri Fioretto!



99 PER GIOVANNI!

L'alpino Giovanni Alutto ha festeggiato 99 primavere nella sede del Gruppo di Carmagnola, Sezione di Torino, insieme ad amici e parenti. Nato a Barbaresco (Cuneo) il 17 novembre, dopo la guerra si è trasferito a Carmagnola, ha messo su famiglia e si è guadagnato il rispetto e l'affetto di tutti. Giovanni è reduce del fronte greco albanese e di quello russo con il 2° Alpini. Dal suo ritorno dalla guerra, ritiene il dovere di ricordare e mantenere viva la memoria dei suoi compagni caduti sul Don. Giovanni è sempre presente alle Adunate nazionali e ai raduni del 1° Raggruppamento. All'Adunata a L'Aquila ha voluto percorrere a piedi, scortato dagli alpini, tutto il percorso della sfilata, sia all'andata sia al ritorno. Giovanni avanti così verso i 100!



FESTA GRANDE PER PRIMO

Primo Della Bosca circondato dai figli, nipoti, pronipoti e dagli amici alpini, il 13 gennaio scorso, ha festeggiato 96 primavere. Iscritto al Gruppo di Morbegno, è Reduce del fronte occidentale, greco albanese e russo. Rimase ferito durante la battaglia di Nikolajewka. Con il solito spirito che da sempre lo sostiene, ha spento la candelina che illuminava il numero 96, sulla torta preparata per l'occasione. Tanti auguri Primo!

VITTORIO NE COMPIE 96

Vittorio Benati, alpino nel btg. Verona e reduce di Russia ha festeggiato 96 anni. Dopo l'armistizio fu fatto prigioniero in Germania. È iscritto al Gruppo di Prova di San Bonifacio, Sezione di Verona.



ANCHE PIETRO NE FA 96

Il 31 dicembre l'alpino Pietro Piotto, della Sezione di Bassano del Grappa ha festeggiato 96 anni. Piotto, armiere nel btg. Bolzano, 11° reggimento, ha combattuto sul fronte greco-albanese e, catturato l'8 settembre, è stato internato fino al termine della guerra a Kassel, in Germania. È Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e ha ricevuto una Medaglia d'Argento dalla sua Sezione come ultimo membro del Comitato Effettivo che riorganizzò la Sezione di Bassano nel primo dopoguerra e la ricostruzione del famoso Ponte degli Alpini, simbolo della città. Nella foto Piotto con il figlio Livio rocciatore alla Smalp, la nipote Martina con il figlio Davide.



DOPPI AUGURI PER AUGUSTO

Augusto Delle Vedove il 28 febbraio ha compiuto 92 anni: è il socio più anziano del Gruppo di Premariacco, Sezione di Cividale. Chiamato alle armi nel 1943, ha prestato servizio al 3° da Montagna, 23ª batteria, di stanza alla caserma di Osoppo presso il forte. Attorniato dall'affetto dei figli, dei nipoti e degli alpini del Gruppo, ha spento le 92 candeline, raccontando con la lucidità di un ventenne, le vicissitudini alpine degli anni passati. Lo stesso giorno del suo compleanno è diventato bisnonno per la prima volta! Doppi auguri, caro Augusto.



I 95 ANNI DI LINO

Lino Gobbi nasce ad Arco (Trento) il 9 febbraio 1921. Reduce del fronte greco albanese e russo, dopo l'8 settembre viene catturato e deportato in Germania in un campo di concentramento per militari e in seguito nel carcere di Butzbach. Liberato nel 1945 riesce a tornare a casa e a riprendere il suo impegno per la comunità nel nome di quei valori che non lo hanno mai abbandonato e lo portano a dare il suo contributo nel campo del volontariato e nel gruppo alpini di Arco, portando la sua testimonianza di reduce presso le scuole. Questo gli ha consentito di ricevere nel giorno del 95° compleanno l'onorificenza al Merito, dalla città di Arco.

"GERRY", CLASSE 1920

Ha compiuto 95 anni lo scorso 8 luglio, il caporal maggiore Girolamo (Gerry) Toffoli, nato San Quirino (Pordenone). Emigrato in Canada nel 1947, legge *L'Alpino* ogni mese. Lavora nel suo orto, è campione di curling, ed è membro del Gruppo Autonomo Alpini di Sudbury. Bravo Gerry, avanti così!



I 93 DI ANDREA

Nella foto l'artigliere da montagna Andrea Walder durante i festeggiamenti per i suoi 93 anni. Gli alpini del Gruppo di Dobbiaco, a cui Andrea è iscritto, gli hanno regalato l'orologio degli alpini. Con lui nella foto il Consigliere sezione Flavio Dossi e il Capogruppo Marco Negretto.



93 VOLTE AUGURI A FRANCESCO...

Francesco Lovarelli ha compiuto 93 anni circondato dall'affetto degli alpini di Onigo e Sedico. Durante la Seconda Guerra Mondiale ha combattuto sul fronte francese, poi deportato in Olanda, quindi in Germania è riuscito a ritornare in Italia su una tradotta bombardata nei pressi di Verona dove è rimasto ferito a una gamba. Auguri Francesco!



GIOVANNI NE FA 91

Giovanni Valenti festeggia i suoi 91 anni. Nella foto è con l'affezionatissimo nipote Luca. Giovanni, reduce della Seconda Guerra Mondiale col battaglione Trento, dopo l'8 settembre fu internato a Krems (Austria) e poi liberato nel 1945. È iscritto al Gruppo di Pieve di Bono, Sezione di Trento.



Raduno dei genieri alpini della brigata Cadore. Con loro anche il col. Adriano Trevisan, già comandante della compagnia pionieri, e il maresciallo magg. aiutante Giovanni Morgi. Per il prossimo incontro contattare Sandro Vio al nr. 041/5344760.



Saverio Bois, Renato Giacomini e Sergio Navillod come erano a tempi della naja e come sono oggi, dopo 50 anni. Erano insieme al Car a Bra e poi ad Aosta, nel 4° corso Acs con il capitano Canavero.



Ventunesimo raduno degli alpini del btg. Saluzzo che si sono dati appuntamento a Barge (Cuneo).



Eccoli nel 1965 durante la naja alla Huber di Bolzano e oggi a distanza di 50 anni. Sono Flavio Pellizzaro, Mariano Cippone e Lucio Ferrari.



Alcuni commilitoni della 13ª batteria, gr. Conegliano che erano a Gemona negli anni 1974/1976 vorrebbero ritrovarsi in occasione delle manifestazioni per il 40° anniversario del terremoto del Friuli. Contattare Franco Necco cell. 338/4608524 oppure e-mail: alpinomauro@tiscali.it



Gli alpini Ratti, Casati, Grattarola, Dallerà e Fughetta, erano nella 42ª cp., btg. Aosta, 48 anni fa, scaglione 1°/66.

Giovanni Viola, Dino Sciamanna, Giampaolo Canavesi e Umberto Piermarini si sono ritrovati in occasione del raduno della 143ª cp., btg. L'Aquila. Negli anni 1966/1967 erano alla caserma Lamar-mora a Tarvisio.



Lori Carlotto e Romeo Forgiarini erano a Pontebba alla caserma Zanibon, nell'8° Alpini, btg. Gemona, cp. comando e servizi. Si sono ritrovati a Gemona dopo 50 anni.



Giorgio Garulli ed Ezio Bernini erano al Bar di Bassano del Grappa nel 1960. Si sono ritrovati a Scurano (Parma), dopo 53 anni.





Raduno degli ufficiali del 53° corso Auc di Foligno che si sono ritrovati a Bologna lo scorso mese di aprile.



Alpini della Compagnia comando, btg. Feltre, insieme dopo 60 anni al Santuario di Scaldaferrò (Vicenza). Per il prossimo incontro a Thiene telefonare a Dino Magaraglia, 0444/509073 oppure a Lorenzo Bertazzo, 0424/73497.



Ritrovo a Colere dopo 46 anni con il loro tenente, ora generale, Todaro e il col. Polato, per l'inaugurazione di un cippo in ricordo dei Caduti. Erano nel 5° da montagna, 35ª batteria del gruppo Vestone.



Artiglieri del 5° da montagna del 2°/2000 a 15 anni dal congedo.



Gli ufficiali del 58° corso Auc della Sausa di Foligno si sono trovati al sacrario di Redipuglia dove hanno depresso una corona in memoria dei Caduti.



Si sono dati appuntamento a 40 anni dalla naja i montagnini che frequentarono il 42° corso Acs alla Sausa di Foligno. Per il prossimo incontro inviare una mail all'indirizzo: fra.mini27@gmail.com



Grazie a Carlo Ghilino si sono ritrovati a L'Aquila in occasione dell'Adunata. Erano nella 108ª cp. btg. L'Aquila di stanza a Tarvisio (Udine), negli anni 1972/1973.

I congedati del 1°/38 della 78ª cp., caserma Salsa si sono ritrovati a Tagliata di Cervia. Per il prossimo incontro, fissato il 4 giugno, al Santuario di Monte Berico contattare Angelo Tessarolo al nr. 0444/348798.



BTG. VAL BRENTA



Alpini della 274^a cp., btg. Val Brenta, a San Candido nel 1970. Telefonare a Vito Orsini al cell. 339/2933503.

CAR A L'AQUILA



Settembre 1964, Car a L'Aquila nella 21^a cp., 5° plotone. Contattare Zaverio Marastoni, al nr. 045/6300279.

IL SUSÀ IN NORVEGIA



Cinquant'anni fa a Bardufoss in Norvegia si svolge l'esercitazione Nato Winter Express. Il btg. Susa era presente a rappresentare l'Italia e stupì gli alleati per la sua preparazione militare e la sua capacità di muoversi in ambienti difficili e impegnativi. Nella foto le cinque squadre di sci di fondo del plotone esploratori del Susa durante la premiazione da parte di Re Olav di Norvegia dopo una gara internazionale sui 25 km. Contattare Giovanni Gandolfo al cell. 335/1651730.

JULIA, 1958



Alpini della Julia, nel 1958 a Basiliano. Contattare Raimondo Dessi, al nr. 079/399778.

3°/37... MAI TARDI!



Btg. Tirano di stanza a Malles Venosta, negli anni 1960/61, scaglionato 3°/37. Contattare Romolo Vicini al nr. 035/927120.

SUL MONTE CANIN NEL 1955



Esercitazione estiva nel 1955, sul Monte Canin insieme a Baù, Vignali, Bracali e Poggio. Contattare Giovanni Pesavento al cell. 345/5689347.

11° ALPINI D'ARRESTO

dell'11° Alpini d'arresto si danno appuntamento il 23 aprile ad Ugovizza (Udine). Contattare Armando Ongaro, 348/2475626, oppure Leonardo Parutto, 333/8400773.

CAPPA CERCA I COMMILITONI



Caserma Piave, gruppo Asiago a Dobbiaco, 1°/68. L'alpino Alfredo Cappa cerca i commilitoni con lui nella foto: tel. 333/9207301.

TREDICESIMA BATTERIA, GRUPPO CONEGLIANO



Gli artiglieri Adelino Tasca (cell. 349/2215681) e Gianfranco Ciamini (cell. 329/3433228) cercano i commilitoni del 2°/75, 13ª batteria, gr. Conegliano, brg. Julia per ritrovarsi a Gemona, alla caserma Goi Pantanali il prossimo 7 maggio in occasione dei 40 anni dal terremoto del Friuli.

CHI SI RICONOSCE?



Bar Julia a L'Aquila, 3ª cp. distaccata a Teramo, nel 1966. Franco Liessi, nella foto con gli occhiali, cerca in particolare i due commilitoni ritratti con lui, uno lombardo e l'altro di Faenza, di cui non ricorda i nomi. Contattatelo al cell. 320/1113237, e-mail: franco.liessi@libero.it

ULZIO, NEL 1964

Alpini della 34ª cp. a Ulzio nel 1964. Ettore Dellabianca risponde al cell. 338/3588671.



BTG. FELTRE, NEL 1939



Carlo Mazzarol cerca notizie dei commilitoni del padre, Icilio, classe 1917, che era a San Candido nel btg. Feltre, 79ª cp, nel 1939. Ferito nel 1941 sul fronte greco albanese è stato decorato di Medaglia di Bronzo. Contattare il figlio al cell. 328/2151426.

FOTO SCELTA DA



AL REPARTO COMANDO DEL GRUPPO CONEGLIANO

L'artigliere e Capogruppo di Zero Branco Adriano Barbazza cerca i commilitoni del 3°/72, che erano alla caserma Goi Pantanali di Gemona del Friuli, 3° da montagna, gr. Conegliano, reparto Comando, nel 1973. Contattarlo al cell. 339/1197569.



PARACADUTISTI A BOLZANO



Emanuele Pisoni cerca i compagni di naja che 48 anni fa erano nel plotone Mortai, cp. paracadutisti a Bolzano. Contattare Pisoni al nr. 368/3611112.

REPARTO SALMERIE, BTG. FELTRE



Campo estivo nel 1975 a Pian de Costa, Canale d'Agordo (Belluno), nel reparto salmerie del btg. Feltre. Ezio Tancon cerca il conducente. Contattarlo al cell. 340/1729088.

6° CORSO ACS



Antonio Cesari (cell. 339/3611490) cerca gli alpini del 6° corso ACS, 1ª cp., a Spoleto negli anni 1953/54.

VARESE

Un anno... per non dimenticare



In tutto il Paese si ricorda il centenario della Prima Guerra Mondiale che si concluderà nel 2018 quando ripenseremo alla Vittoria finale e ai sacrifici ad essa legati. Gli alpini di Porto Ceresio hanno voluto ricordare quei momenti in cui tantissimi uomini sacrificarono la loro vita per la Patria, con l'allestimento di una mostra storica sulla Grande Guerra curata nei minimi particolari da Salvatore Ferrara. In evidenza documenti, libri, reperti di battaglia e armi usate. Moltissimi sono stati i visitatori tra i quali gli alunni della scuola primaria incuriositi da oggetti, fotografie e lettere dal fronte, memo-



ria viva difficilmente riscontrabile sui libri di testo. In collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Comunità montana e aderendo all'iniziativa "Sentieri di pace", hanno proseguito questo percorso di memoria con la praticità tipica degli alpini: hanno ripristinato e messo

in sicurezza il ponte sul sentiero dei frontalieri in località Cantine, indispensabile collegamento con la Linea Cadorna che scende da Cuasso. Un lavoro di un mese, fatto manualmente come lo fecero, nel 1915, muratori e carpentieri di allora (nella foto).

Poi l'idea di porre una targa in cima al Monte Grumello. Il sentiero per arrivarci fa parte della Linea Cadorna ed è un susseguirsi di ricoveri, trincee e bunker che gli alpini hanno bonificato, pulito, reso agibile da chiunque in tutta sicurezza. Un lavoro duro e pesante ripagato dalla presenza numerosa di persone che, nel giorno della cerimonia in vetta, hanno percorso il sentiero rivivendo, attraverso rappresentazioni di scene di guerra preparate dalla compagnia Intrecci di Andrea Gosetti, momenti toccanti e commoventi. In cima al Monte Grumello l'alzabandiera, il Silenzio e l'Inno nazionale cantato con le lacrime agli occhi. Quindi la deposizione di una targa a ricordo dei porto ceresini morti in guerra per la Patria e la decisione del gruppo alpini di ritornare quassù ogni anno, l'ultima domenica di agosto.

VERCELLI

La reliquia di don Pollo a Castelrosso



È stato il nipote del Beato don Secondo Pollo, Carlo Pollo, a portare all'altare, durante l'offertorio, una reliquia di don Secondo, che la diocesi di Vercelli ha donato alla parrocchia di Caresanablot, suo paese natale, durante la Messa di Santo Stefano, nel settantaquattresimo anniversario dalla morte, avvenuta a Dragali, in Montenegro, il 26 dicembre 1941. Alla Messa, presieduta dall'arcivescovo don Marco Arnolfo e concelebrata dal parroco don Augusto Scavarda, oltre al Sindaco di Caresanablot, Italo Grosso, erano presenti i vessilli delle Sezioni di Milano e di Vercelli, e numerosi gagliardetti. La Sezione di Vercelli era rappresentata dal Presidente Piero Medri,

accompagnato dai consiglieri sezionali e da numerose famiglie in cui era o è ancora presente una penna nera. Alla cerimonia era presente anche la signora Maria Domenica Raisaro, figlia di Emilio, massimo studioso e biografo del sacerdote vercellese, che nominato notaio nella commissione diocesana per il processo di canonizzazione dall'allora arcivescovo Tarcisio Bertone, fu l'artefice sia del recupero delle spoglie mortali in Montenegro, sia della beatificazione, culminata con la visita di Papa Giovanni Paolo II a Vercelli nel 1998. Durante l'omelia, l'arcivescovo Arnolfo ha tracciato un parallelismo tra la vita di don Pollo e il martirio di Santo Stefano e come Stefano morendo chiedeva il perdono per i suoi carnefici, così «don Secondo, benché gravemente ferito, chiedeva ai soccorritori di occuparsi prima dei suoi commilitoni feriti». «Ha saputo vivere la santità cui tutti siamo chiamati – ha concluso don Marco – con semplicità ed è un esempio per tutti noi, a cominciare da noi sacerdoti, visto che don Secondo era un sacerdote. Dobbiamo fare in modo che tutti lo conoscano soprattutto i giovani che lui ha amato e servito come insegnante e come delegato dei giovani dell'Azione Cattolica». Don Scavarda, nel ringraziare l'arcivescovo per il dono della reliquia ha espresso l'intenzione di valorizzare il fonte battesimale della piccola parrocchia dove il Beato fu battezzato e iniziò a frequentare il catechismo.

Ggm

LA SPEZIA

Il segreto dei Marò

«Le prove a favore dell'innocenza dei marinai Massimiliano Latorre e Salvatore Gironè sono schiacciante e l'impianto accusatorio indiano è molto fragile». Il giornalista Toni Capuozzo ha ribadito questa sua convinzione, convinzione non ideologica, ma dettata da quella "religione dei fatti" che l'etica gli impone, anche presso la sede della Sezione di La Spezia davanti a un pubblico numeroso e appassionato (nella foto), accorso per seguire la presentazione de "Il segreto dei marò", fortunato volume del reporter friulano, edito da Mursia. L'appuntamento, organizzato da Fabio Pini e sostenuto dal Centro Studi Ana sezionale, è iniziato con una telefonata tra il Presidente della Sezione Alfredo Ponticelli e il marò Latorre (che è a Taranto da quando è stato colpito da ictus). Toni Capuozzo ha fatto da tramite poiché è amico del militare dai tempi dell'Afghanistan. Il giornalista si è soffermato quindi sulla necessità di fare chiarezza e giustizia circa la tragica morte dei due pescatori indiani e ha esposto con franchezza la sua tesi ovvero che gli sventurati possano essere stati freddati dal fuoco della Guardia costiera indiana, impegnata a contrastare un attacco pirata a danno di una nave greca. Non potendo accusare i contractors a bordo del natante ellenico, coinvolti nel conflitto a fuoco e quindi a conoscenza dei fatti, e volendo coprire un caso di "fuoco amico", Delhi ha puntato il dito contro i militari Latorre e Gironè, impiegati a bordo della nave Enrica Lexie. Poi è venuto il resto: Italia debole e India impegnata ad accusare i marò



con prove "risibili e manomesse". Tanto esili, secondo Capuozzo, da indurre il colosso orientale a sperare che, quando entrambi i marò rientrarono in Patria, l'Italia se li tenesse. La speranza è che il caso si chiuda al più presto con una risoluzione a favore di Salvatore e Massimiliano anche se, ha concluso Capuozzo: «Questi ragazzi, queste persone per bene che io non chiamo retoricamente eroi, non potranno mai essere risarciti per gli anni di profonda sofferenza che stanno passando».



ANCHE
PER LEI



SCONTI SPECIALI
PER SEZIONI
E GRUPPI

WWW.OROLOGIODEGLIALPINI.IT
ORDINI@OROLOGIODEGLIALPINI.IT

A SOLI 69 EURO

INFORMAZIONI
ED ORDINI



393 288 288 2

CIMA 11 SELEZIONA
OGNI MESE UNA FOTO
DALLA RUBRICA
ALPINO CHIAMA ALPINO
PREMIANDO CON
L'OROLOGIO DELL'ANA CHI
HA CONDIVISO INDIMENTICABILI
MOMENTI DELLA GIOVINEZZA...
QUEI RICORDI CHE DURANO
PER SEMPRE!



Nuova cravatta del Centenario



La nuova cravatta Ana dedicata al Centenario della Grande Guerra è realizzata in seta, in stile classico ed elegante, color blu royal. Può essere acquistata a soli 25 euro (iva compresa) più spese di spedizione, facendo richiesta direttamente alla Sezione di appartenenza. Il primo a ricevere il nuovo prodotto ufficiale è stato il Presidente nazionale Sebastiano Favero; a consegnargliela durante le Alpiniadi in Valtellina è stato il Presidente della Servizi Ana Mariano Spreafico (nella foto). Sul sito www.ana.it è consultabile la lista completa dei prodotti Ana: berretti, foulard, pochette e le altre cravatte.



Le posate degli alpini

L'offerta di Brasinox si arricchisce di una nuova proposta: il servizio da 6 posti a soli 49,90 euro, composto da 24 pezzi (cucchiai, forchette, coltelli e cucchiaini da caffè).

Tutti i prodotti sono personalizzati con il logo ufficiale Ana e sono realizzati in Italia da Brasinox, azienda leader del settore, con i migliori acciai per qualità e fattura, idonei al contatto alimentare secondo le disposizioni di legge. È possibile richiedere personalizzazioni aggiuntive su tutti i prodotti (euro 1,20 per posto tavola).

Parte del ricavato dalla vendita sarà devoluto in beneficenza da Brasinox alla Fondazione Scuola Nikolajewka della Sezione di Brescia, che presta assistenza alle persone con disabilità motoria.

Per maggiori informazioni:

Brasinox

tel. 030/802918

cell. 331/1548666

<http://brasinox.it/>



Riunione del Cdn del 12 marzo 2016

90° Adunata nazionale a Treviso: è stato approvato il bando del concorso per il manifesto e la medaglia dell'Adunata.

Labaro: si autorizza la presenza alle cerimonie previste per il centenario della morte del gen. Perrucchetti che si svolgeranno domenica 17 aprile a Cassano d'Adda (Sezione Milano).

Il Premio giornalista dell'anno 2015 è stato assegnato ex aequo alla giornalista Lucia Bellaspiga del giornale "Avvenire" e al giornalista di "Radio24" Dario Ricci. È stato inoltre deciso di riservare una menzione speciale al giornalista e scrittore Stefano Ardito.

Il **Premio Stampa Alpina** è stato assegnato al periodico "Alpin jo, Mame" della Sezione di Udine.

Progetto Nepal: l'intervento che riguarda la realizzazione di scuole, deciso in un precedente Cdn, sarà effettuato con l'ausilio di due organizzazioni che operano in Nepal. Verrà mantenuto il limite di spesa predefinito.

Sono stati approvati il **bilancio dell'anno 2015 e il preventivo del 2016.**

Sono stati esaminati gli elaborati dell'apposita Commissione e discussi i possibili indirizzi di breve e lungo termine da adottare per il **Soggiorno Alpino di Costalovara.**

È stata deliberata la costituzione di due nuovi Gruppi della Sezione Danubiana: il gruppo alpini **Pannonia** e il gruppo alpini **Slovacchia.**



Federico Curcio, capo dipartimento di Protezione Civile nazionale, è stato ospite d'onore alla riunione del Cdn. Salutando il Presidente Favero e i vertici dell'Associazione ha espresso soddisfazione per il costante impegno dei volontari della Protezione Civile dell'Ana, confermandoli come punto di riferimento indispensabile per il sistema di protezione civile italiano.

NUOVI PRESIDENTI

Acqui Terme: Angelo Torrielli è stato eletto Presidente, sostituisce Giancarlo Bosetti.
Cremona: il nuovo Presidente è **Giovanni Alchieri.** Sostituisce Carlo Fracassi.
Feltre: Stefano Mariech è il nuovo Presidente della Sezione; sostituisce Carlo Balestra.
Ivrea: Eraldo Virone è il nuovo Presidente, sostituisce Sergio Botaletto.
Lussemburgo: il nuovo Presidente è **Ludovico Lombardi,** sostituisce Eleuterio Turra.
Marostica: il nuovo Presidente è **Giovanni Sbalchiero,** sostituisce Fabio Volpato.
Vittorio Veneto: Francesco Introvigne è il nuovo Presidente; sostituisce Angelo Biz.

CALENDARIO MAGGIO 2016

1° maggio

CUNEO – CAMPIONATO NAZIONALE ANA MOUNTAIN BIKE A BOVES

8 maggio

CUNEO - Apertura Santuario della Madonna degli alpini al Colle di San Maurizio di Cervasca

ASTI - Commemorazione della Medaglia d'Oro Luigi Pignone a Corsione

13/14/15 maggio

89° ADUNATA NAZIONALE AD ASTI

21 maggio

BRESCIA - Gara sezionale di mountain bike a Pezzoro

22 maggio

VERONA - Adunata della zona Valpolicella a Marano

CASALE - Festa sezionale e 40° del Gruppo di Casale Sud

26 maggio

VERCELLI – Commemorazione Prima Guerra Mondiale con conferenze, concorsi scolastici e mostra

27/28/29 maggio

VICENZA - Raduno interzonale a Barbarano

28/29 maggio

MILANO - Festa alpina di Primavera a Milano

29 maggio

MILANO – ASSEMBLEA DELEGATI

CIVIDALE - Ricordo dell'alpino Riccardo Giusto, primo Caduto Grande Guerra a Casoni Solarie - Drenchia

NOVARA - Festa sezionale a Oleggio

OMEGNA - Giornata della solidarietà

OBIETTIVO
SUL CENTENARIO

*Alpino al fronte
nella Grande Guerra.*

